



NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032,2.6262850 - Fax 0032,2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

AFFARI SOCIALI

LIBERA CIRCOLAZIONE: LA COMMISSIONE EUROPEA INVITA I SINDACI A UNA DISCUSSIONE SULLE SFIDE E ALLO SCAMBIO DELLE MIGLIORI PRASSI	5
LA COMMISSIONE PUBBLICA LA PRIMA RELAZIONE DELL'UNIONE SULLA LOTTA ALLA CORRUZIONE	7
LIBERA CIRCOLAZIONE: LA COMMISSIONE PRESENTA UNO STUDIO SULL'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI UE IN SEI CITTÀ	10
DEFINIRE UN'AGENDA URBANA UNIONALE PER LE CITTÀ DI DOMANI	21

AMBIENTE

CAMPAGNA GENERATION AWAKE: BASTA CON GLI SPRECHI DI RIFIUTI!	24
CONSULTAZIONE PUBBLICA DELLA COMMISSIONE SULLA LOTTA CONTRO IL TRAFFICO ILLEGALE DI SPECIE SELVATICHE	25

COOPERAZIONE

PROSSIMI AL DECOLLO: LA FINALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI SARÀ LA CHIAVE PER IL SUCCESSO DELLA NUOVA STRATEGIA MACROREGIONALE DELL'UE PER LA REGIONE ADRIATICA E IONICA	28
--	----

CULTURA

MEDIA E EUROPA CREATIVA SOTTO I RIFLETTORI ALLA BERLINALE	31
---	----

INDUSTRIA

UNA RADICALE RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI IN OTTO SETTORI INDUSTRIALI	33
---	----

RICERCA

RICERCA FONDAMENTALE: PIÙ VICINA AL MERCATO GRAZIE A FONDI DELL'UE	35
--	----

TURISMO

IL TURISMO DOVREBBE CRESCERE ANCHE NEL 2014 GRAZIE A UNA FORTE DOMANDA DOMESTICA ED EUROPEA	37
---	----

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

ENERGIA

TBD - 'MARKET UPTAKE OF SUSTAINABLE BIOENERGY'	42
--	----

FORMAZIONE EDUCAZIONE

PARTNER SEARCH LEONARDO MWGR	44
EU FUNDAMENTAL RIGHTS AND CITIZENSHIP PROGRAMME/RIGHTS, EQUALITY AND CITIZENSHIP PROGRAMME	46
THE REGIONS OF EUROPE WITH SPORT- ERASMUS+ SPORTS	48

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

COMITATO DELLE REGIONI

EUROPEAN SUMMIT OF REGIONS AND CITIES	53
FOR A MULTI-LEVEL EUROPE: THE VIEW OF YOUNG PEOPLE	55

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE CONCERNENTI LE COMUNITÀ DELLA CONOSCENZA E DELL'INNOVAZIONE 2014	59
---	----

IMPRESE

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE «RETE ENTERPRISE EUROPE: SERVIZI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE ORIENTATE ALLA CRESCITA PER MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ E L'ACCESSO AI MERCATI PER LE IMPRESE DELL'UE»	61
---	----

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S

63



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 3/n
del 14 febbraio 2014

LIBERA CIRCOLAZIONE: LA COMMISSIONE EUROPEA INVITA I SINDACI A UNA DISCUSSIONE SULLE SFIDE E ALLO SCAMBIO DELLE MIGLIORI PRASSI

Più di 100 sindaci e rappresentanti di autorità locali di tutta Europa si riuniranno a Bruxelles **l'11 febbraio** per discutere delle problematiche e opportunità attualmente create dalla libera circolazione dei cittadini nell'Unione europea. Scopo della Conferenza dei sindaci, organizzata dalla Commissione europea insieme al Comitato delle regioni, è aiutare le autorità locali a condividere le idee e le migliori prassi per attuare le norme sulla libera circolazione.

I sindaci affronteranno inoltre i problemi di inclusione sociale a livello locale connessi alla libera circolazione. La riunione costituisce una delle cinque azioni presentate dalla Commissione europea il 25 novembre 2013 allo scopo di rafforzare il diritto alla libera circolazione nell'UE, aiutando nel contempo gli Stati membri a coglierne i benefici ([IP/13/1151](#)). **L'evento è aperto alla stampa**: i giornalisti che desiderano parteciparvi possono iscriversi sul [sito web](#) o rivolgersi a Joshua.SALSBY@ec.europa.eu.

“Il diritto alla libera circolazione è un diritto fondamentale e costituisce l'essenza stessa della cittadinanza dell'Unione europea. Oltre due terzi degli europei sostengono che la libertà di circolazione arreca vantaggi al loro paese. Dobbiamo rafforzarla e salvaguardarla”, ha dichiarato Viviane Reding, Vicepresidente della Commissione e Commissaria UE per la Giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza. *“Le autorità locali sono in prima linea nell'attuare le norme sulla libera circolazione e nel farle funzionare. Questa conferenza ci offre l'opportunità di ascoltare i rappresentanti locali, scoprire le sfide che devono affrontare sul terreno e discutere sui modi migliori con cui l'UE può finanziare attività di integrazione sociale laddove è necessario”.*

László Andor, Commissario UE per l'Occupazione, gli affari sociali e l'integrazione, ha aggiunto: *“Esistono prove irrefutabili del fatto che la mobilità avvantaggia i lavoratori stessi, il paese ospitante e il paese di origine. La gente va dove si trova lavoro. Tuttavia, l'arrivo improvviso di numerosi cittadini di altri Stati membri dell'UE può mettere sotto pressione servizi come l'istruzione e la sanità di alcune città. Dobbiamo collaborare per affrontare questi problemi specifici, piuttosto che limitare la libera circolazione. Gli Stati membri stanno attualmente pianificando come spendere le dotazioni loro assegnate dal Fondo sociale europeo per i prossimi sette anni.*

Tenendo conto che almeno il 20% dei finanziamenti dovrà essere destinato all'inclusione sociale e alla lotta contro la povertà, siamo disposti ad aiutare gli Stati membri e fornire loro consulenza su come utilizzare queste dotazioni nel miglior modo possibile”.

Alla fine del 2013 la Commissione ha presentato **cinque azioni** per cambiare marcia in materia di libera circolazione delle persone, a vantaggio dei cittadini, della crescita e dell'occupazione nell'UE.

Una di queste azioni riguarda le esigenze delle autorità locali, che dovrebbero essere aiutate, in particolare, a condividere le migliori prassi attuate in Europa per applicare le regole sulla libera circolazione e per affrontare i problemi di inclusione sociale ad essa collegati. La Conferenza congiunta dei sindaci riunirà sindaci e rappresentanti di autorità locali per discutere sull'incidenza della mobilità all'interno dell'UE a livello locale.

Questa è la seconda delle cinque azioni che viene completata, dopo la pubblicazione, avvenuta il 13 gennaio 2014, di una guida pratica sulla "prova della residenza abituale", da utilizzare per l'applicazione delle norme dell'UE sul coordinamento della sicurezza sociale (cfr. [IP/14/13](#)).

In base ai rigidi criteri di questa prova, i cittadini che non lavorano possono accedere alla sicurezza sociale in un altro Stato membro solo dopo aver effettivamente trasferito il loro centro d'interesse in tale Stato (ad esempio, se vi risiede la loro famiglia).

La Commissione ha inoltre condotto uno studio sull'incidenza della libera circolazione dei cittadini a livello locale, che presenterà e pubblicherà l'11 febbraio in occasione della Conferenza. Lo studio esamina la situazione in sei città dell'UE (Barcellona, Dublino, Amburgo, Lille, Praga e Torino), per ognuna delle quali individua alcuni esempi di migliori prassi per affrontare le sfide potenziali della libera circolazione.

Contesto

Con oltre **14 milioni di cittadini dell'UE** residenti in un altro Stato membro, la libera circolazione – ossia la possibilità di vivere, lavorare e studiare ovunque all'interno dell'Unione – è il diritto dell'UE più apprezzato dagli europei. I lavoratori dell'UE si giovano di tale diritto, il cui principio è stato sancito nel 1957 dal Trattato di Roma, sin dagli albori dell'Unione europea (cfr. [MEMO/13/1041](#)).

La libera circolazione dei cittadini è anche una componente essenziale del mercato unico e un elemento centrale del suo successo: **stimola la crescita economica** consentendo alle persone di viaggiare, effettuare acquisti e lavorare a livello transfrontaliero e dando modo alle imprese di assumere personale attingendo da un più ampio serbatoio di talenti.

La mobilità dei lavoratori tra gli Stati membri contribuisce ad affrontare il divario tra competenze offerte e posti di lavoro disponibili, in un contesto di squilibri significativi nel mercato del lavoro dell'UE e di invecchiamento della popolazione. Nonostante la crisi economica, **oggi restano vacanti circa 2 milioni di posti di lavoro** nell'UE.

Infine, la normativa dell'UE in materia di libera circolazione prevede una serie di garanzie che consentono agli Stati membri di evitare gli abusi.

Per rispondere alle preoccupazioni avvertite in alcuni Stati membri dell'UE in merito all'attuazione in loco della normativa sulla libera circolazione, la Commissione ha stabilito **cinque azioni** intese ad aiutare le autorità nazionali e locali ad affrontare le seguenti questioni:

- **contrastare i matrimoni di convenienza:** la Commissione europea aiuta le autorità nazionali ad attuare la normativa dell'UE che consente loro di lottare contro il potenziale abuso del diritto alla libera circolazione, elaborando un **manuale** su come contrastare i matrimoni di convenienza;
- **applicare la normativa dell'UE sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale:** la Commissione ha collaborato strettamente con gli Stati membri per **fornire chiarimenti sulla "prova della residenza abituale"** prevista dalla normativa dell'UE sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale ([regolamento \(CE\) n. 883/2004](#)), in una guida pratica pubblicata il 13 gennaio 2014 ([IP/14/13](#));

- **affrontare le problematiche poste dall'inclusione sociale:** aiutare gli Stati membri a ricorrere in modo ancor più efficace al **Fondo sociale europeo** per far fronte al problema dell'inclusione sociale: a decorrere dal 1° gennaio 2014 almeno il 20% degli stanziamenti del FSE sarà investito nella promozione dell'inclusione sociale e nella lotta contro la povertà in ciascuno Stato membro;
- **garantire l'applicazione in loco della normativa UE in materia di libera circolazione:** la Commissione predisporrà entro la fine del 2014, in cooperazione con gli Stati membri, un **modulo di formazione online** volto ad aiutare il personale delle autorità locali a comprendere e ad applicare pienamente i diritti dei cittadini dell'UE in materia di libera circolazione;
- **promuovere lo scambio delle migliori prassi tra le autorità locali:** la Commissione aiuterà le autorità locali a condividere le conoscenze acquisite in tutta Europa per affrontare meglio la problematica dell'inclusione sociale, fra l'altro mediante la **Conferenza dei sindaci**.

Per ulteriori informazioni

Domande frequenti sulla libera circolazione:

http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-14-9_it.htm

Commissione europea – Libertà di circolazione

http://ec.europa.eu/justice/citizen/move-live/index_en.htm

Homepage di Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria UE per la Giustizia:

<http://ec.europa.eu/reding>

(Fonte: Commissione Europea, 4 febbraio 2014)

LA COMMISSIONE PUBBLICA LA PRIMA RELAZIONE DELL'UNIONE SULLA LOTTA ALLA CORRUZIONE

La corruzione continua a costituire un problema per l'Europa. È un fenomeno che interessa tutti gli Stati membri e che costa all'economia europea circa 120 miliardi di euro all'anno. Malgrado le molte misure prese negli ultimi anni dagli Stati membri, i risultati sono disomogenei e occorre fare di più a livello di prevenzione e repressione. Queste sono alcune delle conclusioni della prima *relazione dell'Unione sulla lotta alla corruzione*, pubblicata oggi dalla Commissione europea.

La relazione illustra la situazione nei vari Stati membri: quali sono le misure anticorruzione esistenti, quali di queste sono efficaci, cosa si potrebbe migliorare e in che modo. I capitoli relativi ai singoli Stati membri sono consultabili in inglese e nelle lingue nazionali al seguente indirizzo: <http://ec.europa.eu/anti-corruption-report>

Dalla relazione emerge che la natura e il livello di corruzione e l'efficacia delle misure adottate per contrastarla variano da uno Stato membro all'altro e che la corruzione merita maggiore attenzione in tutti gli Stati membri.

Queste conclusioni sono confermate dai risultati di un sondaggio Eurobarometro sull'opinione degli europei riguardo alla corruzione, pubblicato oggi. Dal sondaggio risulta che secondo tre quarti degli europei (76%) la corruzione è un fenomeno dilagante e che per più della metà degli europei (56%) il livello di corruzione nel proprio paese è aumentato negli ultimi tre anni. Un europeo su dodici (8%) afferma di essere stato oggetto o testimone di casi di corruzione nel corso dell'anno precedente. I risultati del sondaggio Eurobarometro sono disponibili [qui](#).

"La corruzione mina la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche e nello Stato di diritto, danneggia l'economia europea e priva gli Stati di un gettito fiscale particolarmente necessario. Gli Stati membri hanno fatto molto negli ultimi anni per combatterla, ma la relazione odierna mostra che è lungi dall'essere sufficiente. La relazione suggerisce alcune linee di intervento che auspico di poter seguire assieme agli Stati membri", ha dichiarato Cecilia Malmström, Commissaria UE per gli Affari interni.

La corruzione colpisce tutti gli Stati membri — in molti modi diversi

Ecco alcuni dei principali risultati sulle tendenze relative alla corruzione in tutta l'UE:

1. Meccanismi di controllo

- Attuazione di politiche preventive (ad esempio, norme etiche, misure di sensibilizzazione, accesso facile alle informazioni di pubblico interesse). Tra gli Stati membri sussiste un forte divario per quanto riguarda la prevenzione della corruzione. Mentre alcuni paesi si sono guadagnati la reputazione consolidata di paesi con poca corruzione grazie anche all'attuazione efficace di politiche preventive, altri paesi hanno attuato le politiche preventive in modo disomogeneo, con risultati limitati.
- *Meccanismi di controllo interno ed esterno.* In molti Stati membri i controlli interni delle procedure in seno alle autorità pubbliche (in particolare a livello locale) sono deboli e scoordinati.
- *Conflitti di interesse.* Le norme sui conflitti di interesse variano da uno Stato membro all'altro e i meccanismi per controllare le dichiarazioni di conflitto di interesse sono spesso insufficienti. Le sanzioni per le violazioni di tali norme sono applicate raramente e spesso con poca forza.

2. Perseguimento e sanzioni

- Sono già ampiamente in vigore disposizioni di *diritto penale* che rendono la corruzione penalmente perseguibile, in conformità alle norme del Consiglio d'Europa e dell'ONU e alla legislazione UE. Tuttavia, la decisione quadro 2003/568/GAI relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato è stata recepita dagli Stati membri in modo disomogeneo.
- L'efficacia dell'azione delle forze dell'ordine e della magistratura nelle indagini sui casi di corruzione varia considerevolmente all'interno dell'UE. In alcuni Stati membri si possono constatare ottimi risultati. In altri invece le azioni penali che vanno a buon fine sono poche, oppure le indagini sono lente.

- Nella maggior parte degli Stati membri mancano statistiche complete sui reati di corruzione, il che complica il confronto e la valutazione. In alcuni Stati membri il perseguimento dei casi di corruzione è ostacolato dalle norme procedurali, comprese quelle sulla revoca delle immunità parlamentari.

3. Dimensione politica

- *Responsabilità politica.* L'integrità dei politici rimane un problema in molti Stati membri. Ad esempio, i codici di comportamento all'interno dei partiti politici o delle assemblee elette a livello centrale o locale sono inadeguati e spesso sono privi della forza necessaria.
- *Finanziamento ai partiti politici.* Sebbene molti Stati membri si siano dotati di norme più rigorose in materia di finanziamento ai partiti, permangono notevoli carenze. Raramente nell'UE sono inflitte sanzioni dissuasive contro il finanziamento illecito ai partiti.

4. Aree a rischio

- Negli Stati membri il rischio di corruzione è generalmente più elevato a livello regionale e locale, dove i sistemi di controllo e contrappeso e i controlli interni tendono a essere più deboli di quelli a livello centrale.
- Sviluppo urbano, edilizia e assistenza sanitaria sono settori vulnerabili alla corruzione in vari Stati membri.
- Sussistono alcune lacune per quanto riguarda la vigilanza sulle imprese pubbliche, con la conseguenza che la vulnerabilità di tali imprese aumenta.
- La piccola corruzione resta un problema dilagante solo in pochi Stati membri.

Appalti pubblici: settore vulnerabile alla corruzione

La relazione contiene un capitolo speciale sugli appalti pubblici. Si tratta di un settore molto importante per l'economia dell'UE, poiché circa un quinto del PIL dell'UE è speso ogni anno da enti pubblici per l'acquisto di forniture, lavori e servizi. È inoltre un settore esposto alla corruzione.

La relazione invita a rafforzare le regole di integrità negli appalti pubblici e suggerisce miglioramenti per i meccanismi di controllo in una serie di Stati membri. I capitoli per paese contengono informazioni dettagliate e indicano gli aspetti specifici a cui si suggerisce di dare maggiore attenzione.

Contesto

La [relazione dell'Unione sulla lotta alla corruzione](#) esamina il fenomeno della corruzione in tutti i 28 Stati membri. Essa si compone di:

- un **capitolo generale** che sintetizza i principali risultati, descrive le tendenze in materia di corruzione in tutta l'UE e analizza il modo in cui gli Stati membri affrontano il problema della corruzione negli appalti pubblici;
- **28 capitoli per paese** che fotografano la situazione della corruzione, individuano gli aspetti che meritano maggiore attenzione ed evidenziano le buone pratiche cui potrebbero ispirarsi altri paesi;
- la relazione espone anche i risultati di **due sondaggi Eurobarometro** sulla percezione della corruzione tanto tra i cittadini europei quanto tra le imprese.

Link utili

Relazione dell'Unione sulla lotta alla corruzione, comprensiva dei capitoli per paese, dei sondaggi Eurobarometro, delle schede e delle domande e risposte:

<http://ec.europa.eu/anti-corruption-report>

(Fonte: Commissione Europea, 3 febbraio 2014)

LIBERA CIRCOLAZIONE: LA COMMISSIONE PRESENTA UNO STUDIO SULL'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI UE IN SEI CITTÀ

I cittadini dell'UE si trasferiscono in altri Stati dell'Unione soprattutto per lavorare e sono in media più giovani e economicamente più attivi della popolazione locale. È quanto emerge da un nuovo studio indipendente, pubblicato oggi, sull'impatto del diritto alla libera circolazione nell'UE. Lo studio punta i riflettori su sei città europee, scelte per la composizione multinazionale della loro popolazione (vedi allegati 1-2), **Barcellona, Dublino, Amburgo, Lille, Praga e Torino**, e mostra che in tutti e sei i casi l'arrivo di cittadini europei più giovani e in età lavorativa contribuisce positivamente all'economia locale.

Nel caso di Torino, per esempio, si valuta che il gettito fiscale dei contribuenti stranieri frutti nel complesso alle casse pubbliche un netto di 1,5 miliardi di euro (vedi allegato 3). Lo studio mostra inoltre che i nuovi arrivati contribuiscono a colmare le lacune del mercato del lavoro locale, a far crescere i nuovi settori e a controbilanciare l'invecchiamento demografico. I cittadini provenienti da altri Stati membri spesso accettano lavori al di sotto delle loro qualifiche, possono essere pagati di meno e non sempre godono di pari opportunità di accesso a alloggi e istruzione.

“La libera circolazione è benefica per l'Europa, per i suoi cittadini e per le sue economie. Certo comporta delle sfide per alcune città, sfide che vanno affrontate, ma sarebbe sbagliato mettere in discussione il diritto alla libera circolazione. Sono fermamente convinta che dobbiamo lavorare insieme — a livello europeo, nazionale e locale — per far sì che queste sfide si trasformino in opportunità. Gli esempi di Barcellona, Dublino, Amburgo, Lille, Praga e Torino ci dimostrano che questa trasformazione è possibile”, ha commentato

Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza, in occasione della Conferenza dei sindaci sulla libera circolazione tenutasi oggi ([IP/14/98](#)). *“Siate certi che la Commissione continuerà a assistere gli Stati membri nel far fronte alle sfide della libera circolazione. L’incontro di oggi con i sindaci aiuterà gli enti locali di tutta Europa a prendere spunto dagli esempi più vincenti di politiche di integrazione urbana dei cittadini europei, a beneficio di tutti. Mi auguro che presto queste pratiche vincenti si estendano a tutta l’Europa.”*

Lo studio pubblicato oggi trae una serie di conclusioni:

- i cittadini dell’UE si trasferiscono **essenzialmente per cogliere opportunità di lavoro** e sono, in media, **più giovani e economicamente più attivi** della popolazione locale delle città campionate (vedi allegato 4);
- l’afflusso, nelle città campionate, di cittadini dell’UE giovani e in età lavorativa **contribuisce a arginare i problemi connessi all’invecchiamento demografico** e alla contrazione della forza lavoro;
- i nuovi arrivati contribuiscono a **colmare le lacune del mercato del lavoro** accettando lavori poco qualificati (Torino e Amburgo), contribuendo alla crescita dei nuovi settori (TIC a Dublino) oppure aiutando a creare nuove attività imprenditoriali (Torino e Amburgo).

Lo studio mette inoltre in risalto una serie di problematiche:

- i cittadini che si trasferiscono tendono a essere **iperqualificati** rispetto alla forza lavoro locale (e ad accontentarsi di impieghi meno qualificati), il che implica uno spreco di risorse umane contrario ai potenziali benefici della mobilità all’interno dell’Unione;
- in alcuni casi sono emerse **disparità salariali** tra i cittadini nazionali e i cittadini di altri Stati membri (che molto spesso guadagnano di meno), un dato questo che non risulta però sufficientemente attestato;
- i cittadini che si trasferiscono non sempre godono delle stesse opportunità **abitative e di integrazione scolastica dei figli**, sebbene lavorino e paghino le tasse.

Il **successo dei programmi di integrazione** seguiti nelle sei città campionate è attestato dal fatto che l’atteggiamento nei confronti della mobilità va man mano migliorando (vedi allegato 5). In tutte e sei le città, un’atmosfera di partecipazione e una cultura di accoglienza sono favorite da politiche di accesso all’informazione (per esempio con sportelli unici informativi sui servizi), di apprendimento della lingua, di dialogo interculturale e di interazione tra i cittadini.

Lo studio individua infine una **serie di buone pratiche** in vigore nelle città del campione (vedi allegato 6).

Contesto

Lo studio è stato presentato oggi in occasione della conferenza che ha visto riuniti oltre 100 sindaci e rappresentanti degli enti locali di tutta Europa per discutere le sfide e le opportunità della libera circolazione dei cittadini dell’UE all’interno dell’Unione. Scopo della Conferenza dei sindaci è facilitare lo scambio di buone pratiche tra gli enti locali circa l’attuazione della normativa sulla libera circolazione e le sfide dell’integrazione sociale.

Questo incontro rientra tra le cinque azioni proposte dalla Commissione per rafforzare il diritto alla libera circolazione nell'UE e aiutare gli Stati membri a coglierne a pieno i frutti.

Lo studio, che prende in esame le strategie di inclusione economica e sociale dei cittadini europei in mobilità nell'UE e le misure volte a promuovere una cultura di accoglienza e un atteggiamento positivo nei confronti dei cittadini stranieri, passa in rassegna le politiche in materia di impiego, imprenditoria, alloggi, istruzione, dialogo interculturale, atteggiamento verso la migrazione e partecipazione alla vita cittadina.

Per ulteriori informazioni

Studio: *Evaluation of the impact of the free movement of EU citizens at local level*

http://ec.europa.eu/justice/citizen/files/dg_just_eva_free_mov_final_report_27.01.14.pdf

Allegato allo studio: *Good practices from six cities*

http://ec.europa.eu/justice/citizen/files/best_practices.pdf

Domande frequenti sulla libera circolazione:

http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-14-9_it.htm

Commissione europea - Libera circolazione:

http://ec.europa.eu/justice/citizen/move-live/index_en.htm

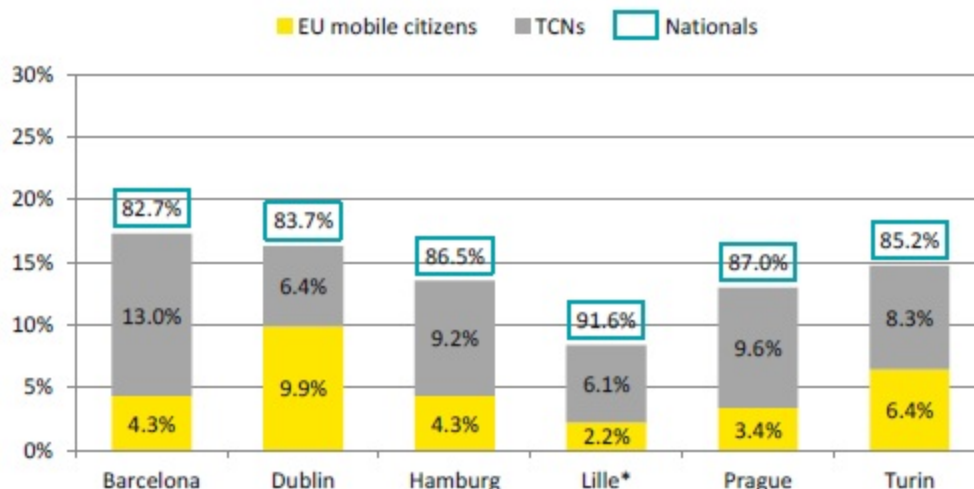
Homepage di Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria UE per la Giustizia:

<http://ec.europa.eu/reding>

ANNEX: Trends and patterns in the six cities

1. Total population composition in the 6 cities in 2011

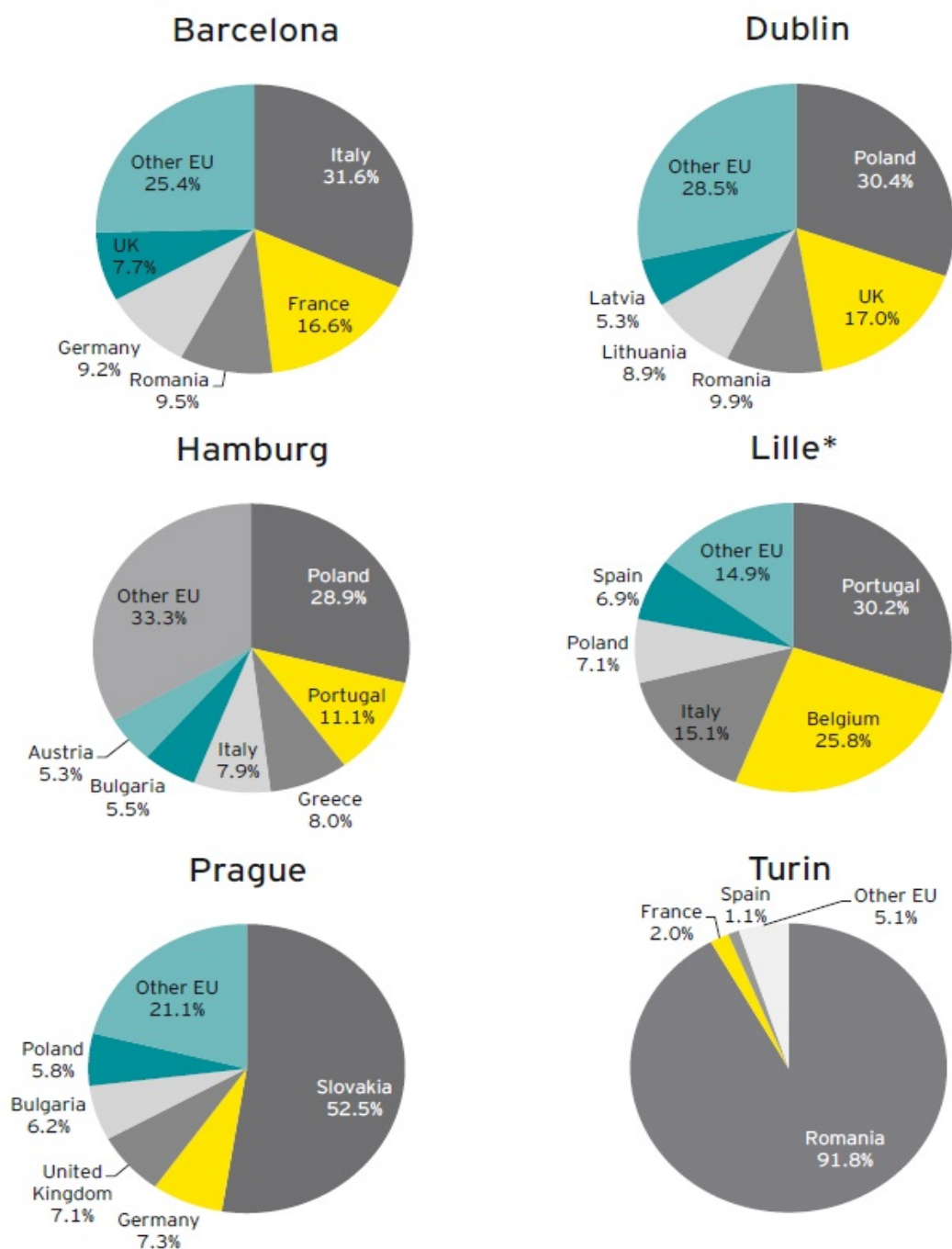
The 6 cities vary significantly in terms of **waves of migration they have experienced**. Notably, **Lille** and **Hamburg** have a long migration history. On the contrary, the inflow of EU mobile citizens is a recent phenomenon in **Dublin**, **Barcelona**, **Turin**, with increasing inflows following the 2004 and 2007 enlargements. Finally, **Prague** has evolved from simply a transit route to a target country only recently.



Source: National Statistical Offices, Note: TCNs = Third Country Nationals

2. Composition of EU mobile citizens by country of origin in the 6 cities

In some cities, **one or two nationalities make up the bulk of EU mobile citizens**. This is the case in **Turin**, where 91.8% of EU mobile citizens are from Romania, and in **Prague**, where 52.5% of EU mobile citizens come from Slovakia. In other cities, although more EU nationalities are represented, two national groups prevail: in **Lille** (Lille Métropole Communauté Urbaine data) 30.2% of EU mobile citizens come from Portugal and 25.8% from Belgium; in **Barcelona**, citizens from Italy and France account respectively for 31.6% and 16.6% of EU mobile citizens. Finally, **Hamburg** and **Dublin** show a definitively **fragmented picture**, since these cities host a high number of different communities (despite the relevance of some national groups such as Polish, significant in both cities).



Source: National Statistical Offices

3. Free movement of Citizens: A Benefit to the economy of Turin

Table 27: Foreigners public Cost & Benefits in Italy

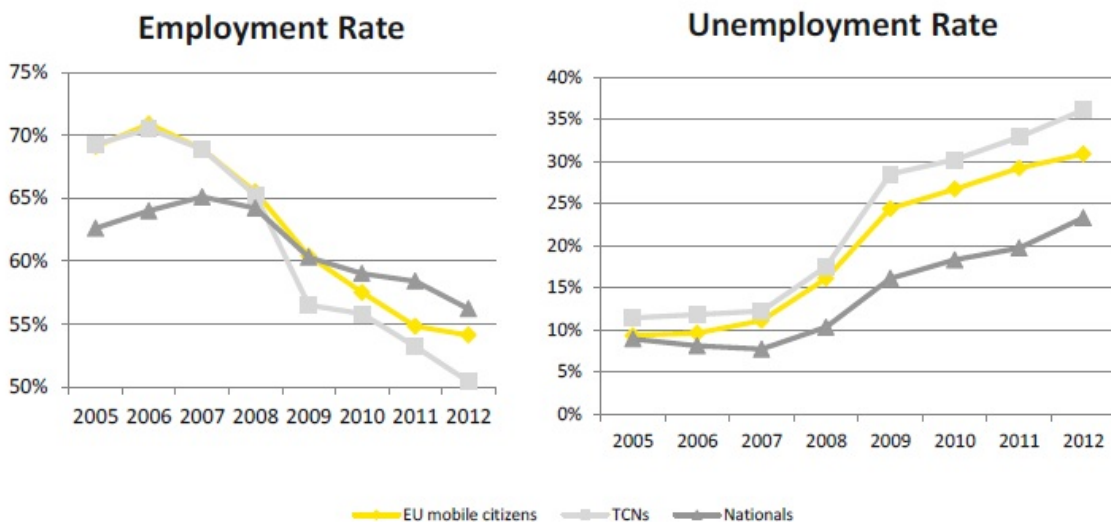
Benefits		Costs	
	€ billion		€ billion
Social security taxes	7.5	Healthcare	3.1
Personal income taxes (IRPEF)	2.8	Education system	3
VAT	1	Prisons and court	1.5
Oil and mineral	0.4	Social security	1.5
Lotteries	0.2	Social services	0.5
Visa and citizenship allowance	0.1	Ministry for Home services	0.5
		Housing	0.4
Total	12	Total	10.5
Net	1.5		

Source: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes 2009

An evaluation carried out at national level by “Caritas migrantes” shows that tax revenues from foreigners on the whole brought a **net benefit of 1.5 billion € to national public finances**: the high amount of social security taxes paid by foreigners, in addition to other direct and indirect taxes, extensively overcomes the costs of social services provided for them.

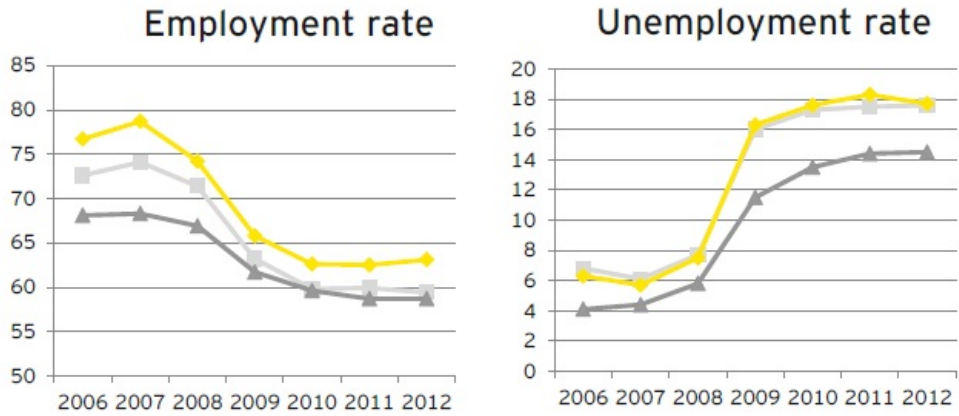
4. Employment Rates in the Six Countries/Cities

Spain



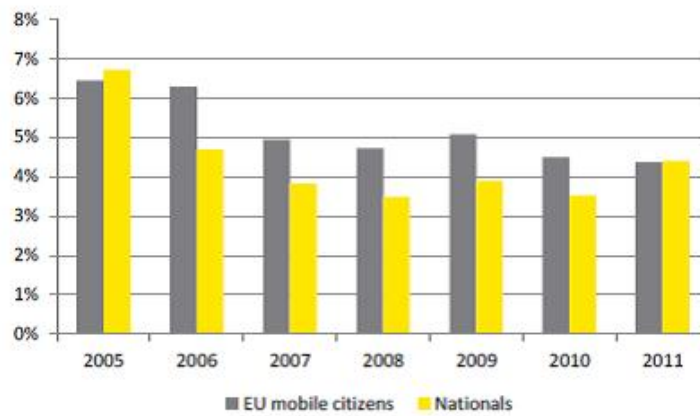
Source: Eurostat

Ireland



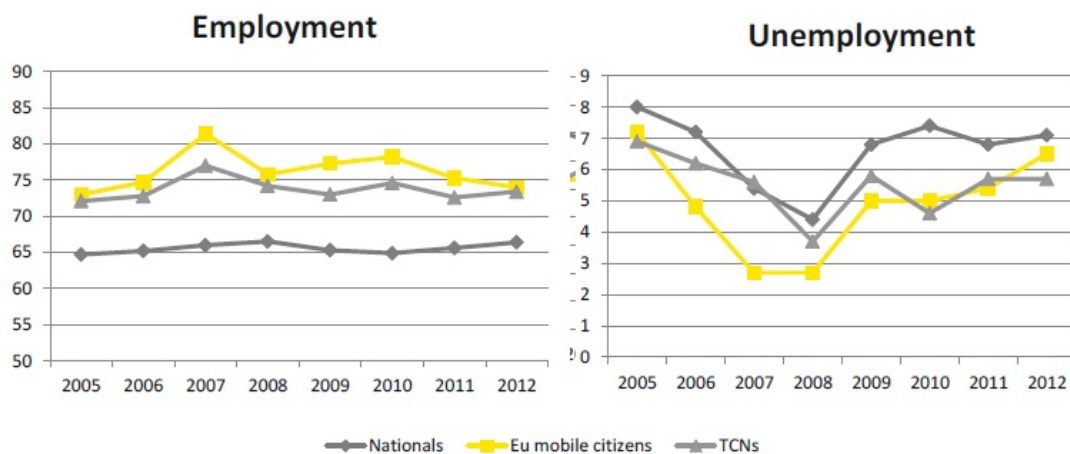
Source: Eurostat

Hamburg



Source: Statistik der Bundesagentur für Arbeit

Czech Republic:



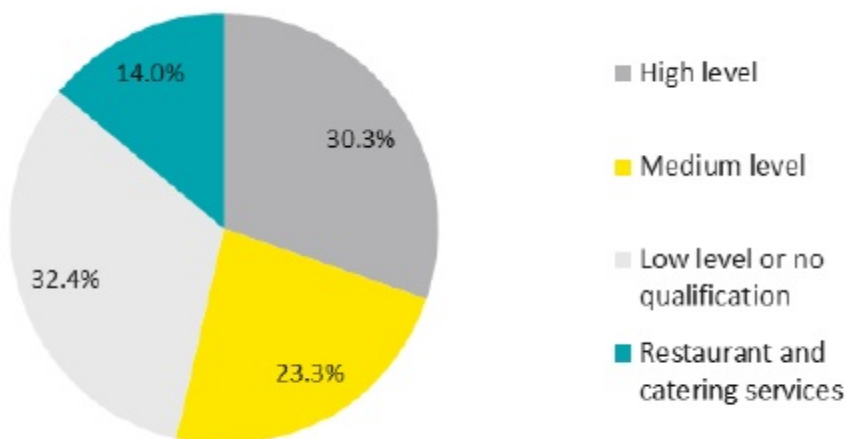
Source: Eurostat

4. Activities of EU mobile citizens in the six cities

Note: specific data on EU citizens in each city are not always available. Data may be for all foreigners or for the whole region or country.

Barcelona (Spain)

Share of employed EU mobile citizens per level of qualification and skills required in **Catalonia (2011)**

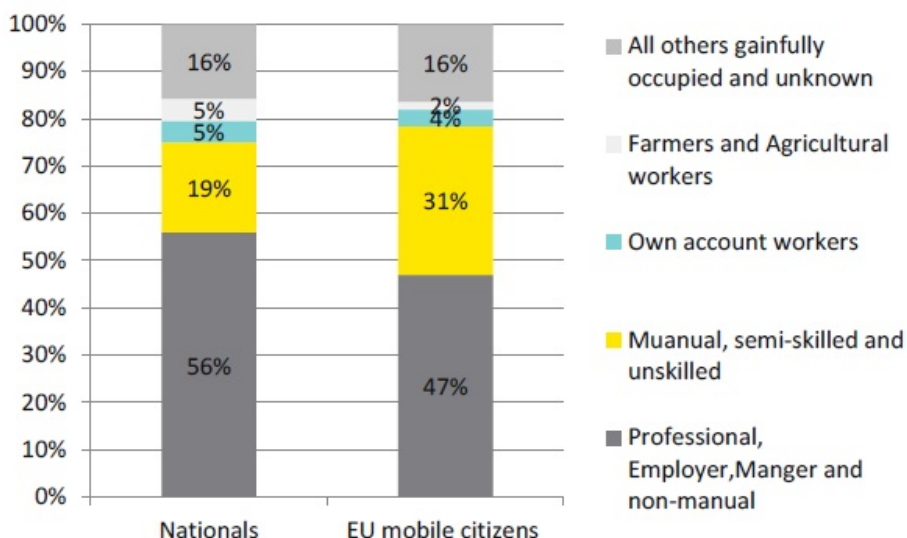


Source: CCOO Catalunya

EU mobile citizens are quite polarised in Catalonia with approximately a third employed in jobs with low or no level of qualification (32.4%), and a third in jobs with high level of qualification (30.3%)

Dublin (Ireland)

EU mobile citizens and Irish citizens per occupation in **Ireland**

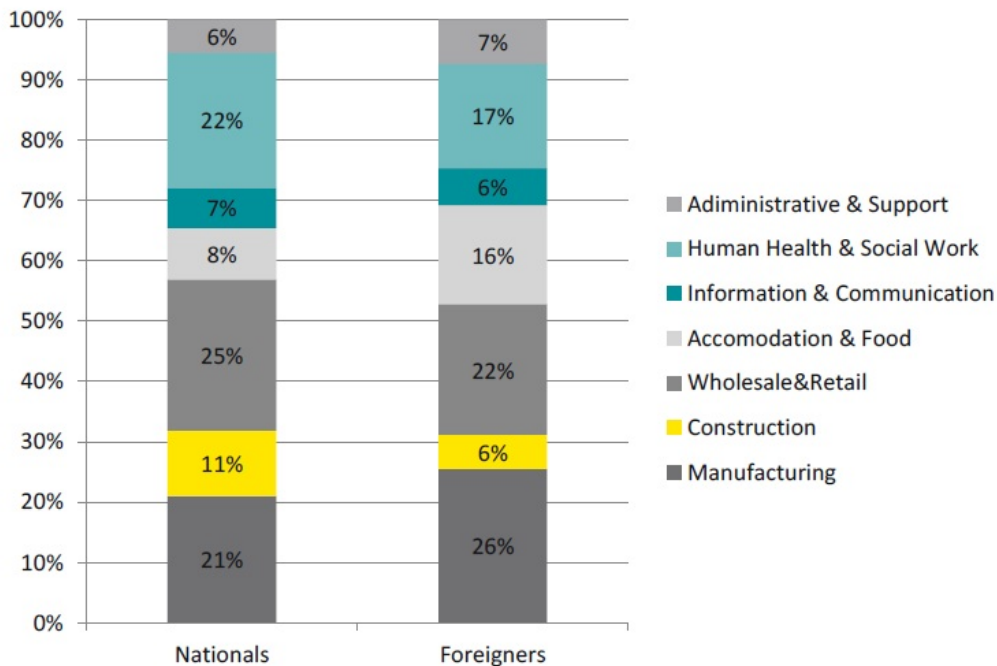


Source: CSO, Population census 2011

Although, in Ireland, the distribution of EU and non-EU workers across sectors is substantially in line with that of nationals, the former are more likely to be employed in some sectors, such as manufacturing (25.5% of foreign workers are employed, compared to 21%

of Irish nationals) and Accommodation and Food (16.4% of foreign workers take up jobs here, against 8.5% of nationals).

Nationals' and foreigners' distribution per employment sectors in Ireland (2011)

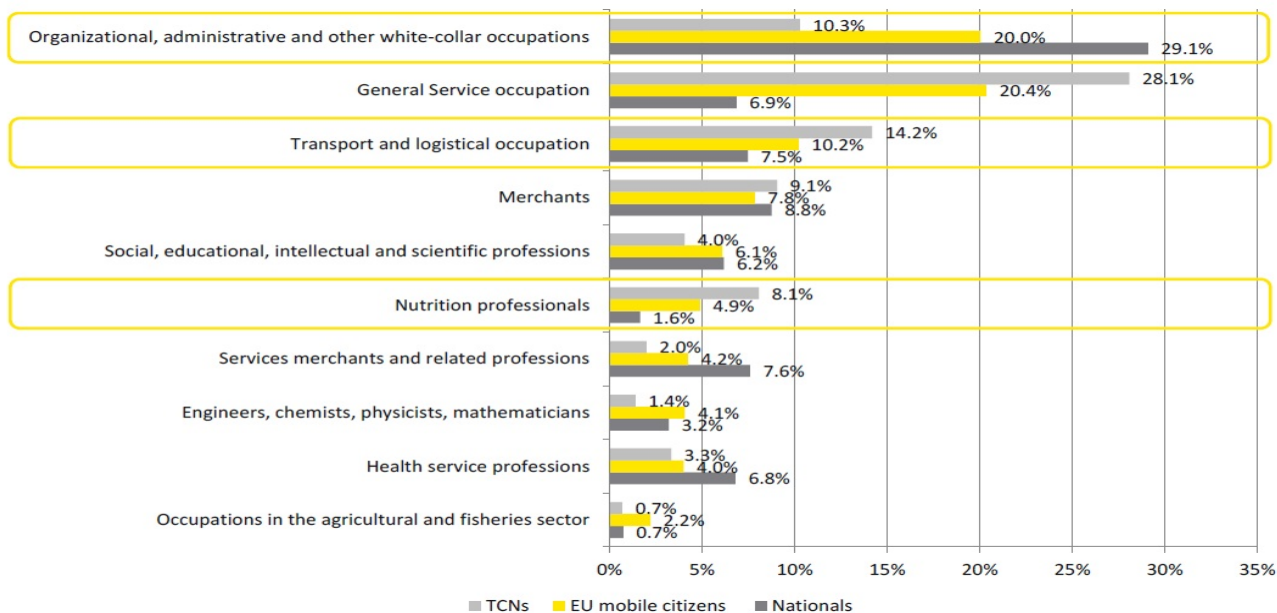


source: Quarterly Household national Survey Q1 2011

On the whole, the distribution of foreign nationals on the labour market is biased towards lower skilled sectors.

Hamburg

Employee per profession – data for nationals, EU mobile citizens and non-EU nationals in Hamburg in 2012

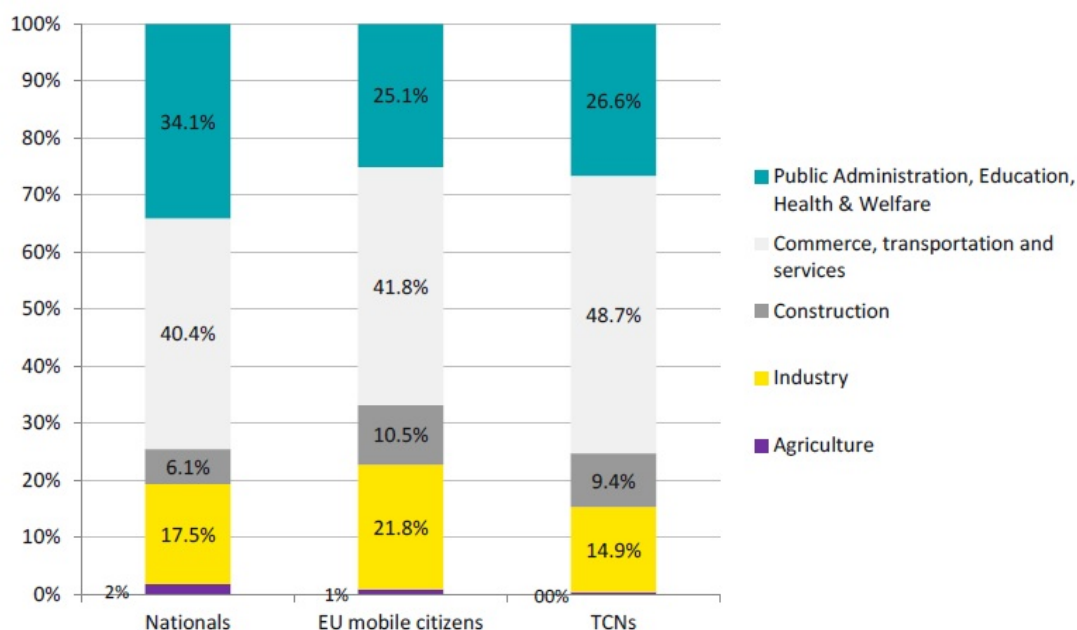


Source: Statistik der Bundesagentur für Arbeit, Data refers to the 30/6

The chart shows that in Hamburg a small share of EU mobile citizens are employed in organizational, administrative and other white-collar occupations (20%), as compared to nationals (29.1%), whereas they are largely more present in transport and logistical occupations (e.g. train, truck or taxi drivers, pilots) or as nutrition professionals (e.g. cooks, bakers, butchers).

Lille

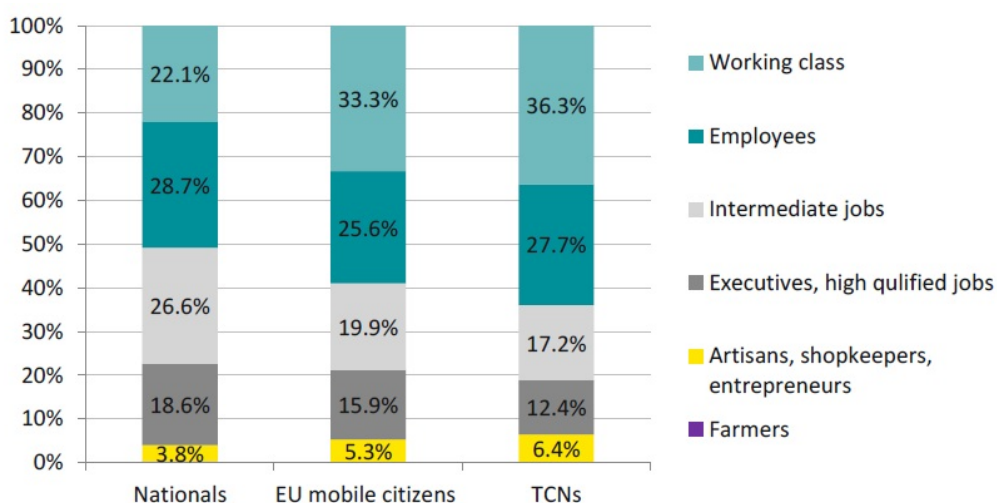
Nationals, EU mobile citizens and non-EU nationals (between 25 and 64 years) per employment sectors in the **Nord Pas de Calais Region** (2007)



Source: INSEE, Population census 2009

As far as the main sectors of activity are concerned, EU mobile citizens, when compared to Nationals, work more in the industry and construction sectors.

Nationals, EU mobile citizens and non-EU nationals per occupation in the **Lille Métropole Communauté Urbaine** (2009)

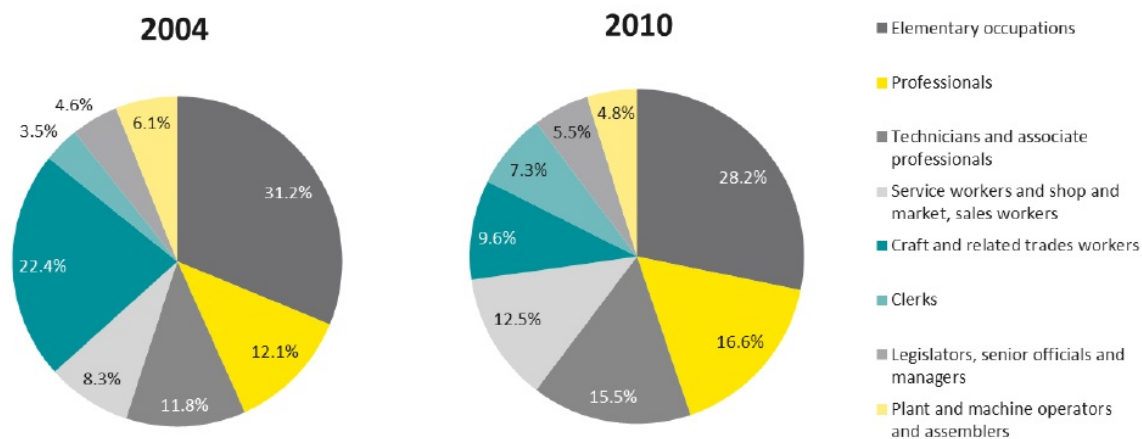


Source: INSEE, Population census 2009

Focusing on the occupational structure of EU mobile citizens who are actively employed in the Lille Métropole Commnauté Urbaine, they mainly belong to the working class (33.3%) and to the employee category (25.6%).

Prague

Foreign nationals registered at labour offices by level of occupation, in **Prague** in 2010



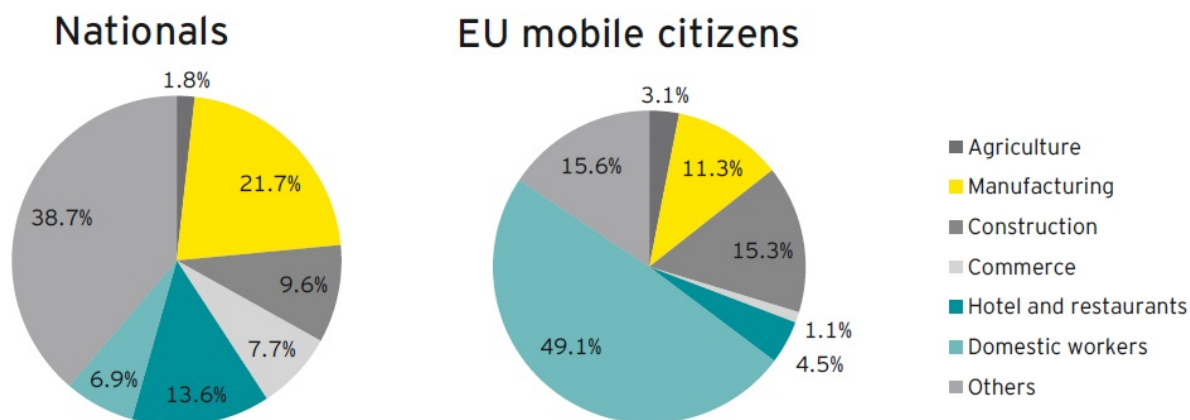
Source: Directorate of Alien Police; foreigners registered at labour offices - Ministry of Labour and Social Affairs

Source: Directorate of Alien Police; foreigners registered at labour offices - Ministry of Labour and Social Affairs

With reference to the skills/occupational level, considering total foreign nationals in **Prague**, in **2010 the largest share was in elementary occupations (21,560), employing 28.2% of foreign nationals registered at labour offices.**

Turin

New Employees by sector in **Turin province** in 2011

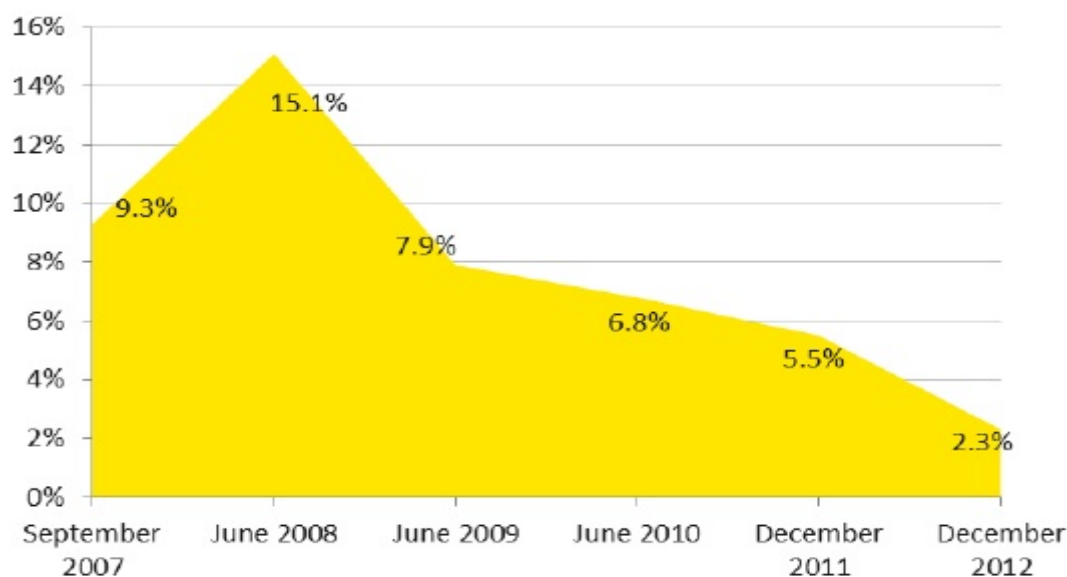


Source: Turin Chamber of Commerce, 2011

EU mobile citizens in the Province of Turin tend to be highly concentrated in certain sectors, in particular Construction (15.3%) and the Domestic working sectors (49.1%).

5. Integration policies are working: Attitudes are improving

Evolution of negative perception of foreign national by citizens in Barcelona (2007-



Source: *Enquesta Òmnibus Municipal. Barcelona City Council.*

6. Good practice examples from the six cities

City	Project	Summary
Barcelona	<i>BCN Anti-Rumours</i>	Barcelona aims to combat stereotypes and myths about cultural diversity, through surveys, communication activities and engaging local associations and companies. The project is a simple and effective way to build a more cohesive society and foster inclusion in the local community.
Barcelona	<i>Barcelona Activa</i>	A programme to support entrepreneurs moving to the city, with EU support. 1,300 people have followed information sessions and 600 have received training in entrepreneurship. The programme also facilitates access to professional services.
Dublin	<i>Failte Isteach</i>	A community project offering conversational English classes taught by older volunteers. The project harnesses the skills, experience and enthusiasm of senior citizens to help meet the needs of foreign residents struggling due to language barriers, but also serves to break down cultural barriers by extending a friendly welcome to newcomers.
Hamburg	<i>We are Hamburg! Won't you join us?</i>	A campaign to promote openness to other cultures in local authorities and recruit young foreigners in the Hamburg public services. 500 training places were offered in the police, fire service, prisons and courts, resulting in an increase in foreign residents of the city following apprenticeships.

Lille	<i>International Label</i>	A project launched by the local university to promote inclusion of foreign students and mobility of its own students. The International Label is awarded to students who have followed an intercultural module, language course and mobility programme as part of their diploma.
Prague	<i>Libraries for All</i>	Part of a wider European project to provide multilingual services through public libraries to promote inclusion. Services include books in other languages as well as language and IT courses for foreign residents.
Turin	<i>Start a Business</i>	The local chamber of commerce, tax and social security offices joined forces to provide support and advice to foreigners in the process of starting a new business. The project included a training course for foreign residents wanting to become entrepreneurs.

(Fonte: Commissione Europea, 11 febbraio 2014)

DEFINIRE UN'AGENDA URBANA UNIONALE PER LE CITTÀ DI DOMANI

Dar più voce alle città europee e porre l'agenda urbana al centro del processo decisionale dell'UE saranno obiettivi chiave del forum CITIES: Le città di domani: investire nell'Europa, che si terrà a Bruxelles il 17 e 18 febbraio.

Johannes Hahn, Commissario europeo responsabile per la Politica regionale, riunisce importanti figure della politica urbana per delineare il futuro di una nuova agenda urbana dell'UE. Considerato che più di due terzi dei cittadini europei vive in insediamenti urbani, la riunione è destinata a esaminare e dibattere le modalità per dare maggiore prominenza alle città nel contesto della politica europea, accertare che le esigenze delle città siano meglio comprese e che le politiche siano maggiormente coordinate.

Questa riunione intende porre in luce il ruolo fondamentale che le città possono svolgere per raggiungere i più ampi obiettivi dell'Europa come quelli volti ad affrontare il cambiamento climatico, la disoccupazione e l'esclusione sociale.

Le discussioni saranno impiegate su un [documento di analisi](#) preparato dalla Commissione europea. Si svolgerà tutta una serie di eventi cui parteciperanno figure chiave tra cui diversi esperti urbani, associazioni di città, rappresentanti delle autorità locali e dei ministeri nazionali. I sindaci di 16 capitali dell'UE presenti al forum dovrebbero unirsi alle richieste provenienti dagli Stati membri per una coerente agenda urbana dell'UE.

Nella riunione plenaria prenderanno la parola ministri in rappresentanza delle Presidenze greca e italiana.

Il Commissario Hahn in tutto l'arco del suo mandato ha difeso la causa delle città e dello sviluppo urbano. Egli ha affermato: *"Sono determinato a innalzare il profilo delle nostre città. Le città sono troppo importanti per essere trattate come una questione di secondo piano."*

Esse dovrebbero essere al centro delle nostre riflessioni. Dopo tutto la maggior parte dei cittadini europei vive in città. Dobbiamo fare delle città un posto migliore in cui vivere e dar loro maggior voce."

Il Commissario ha aggiunto: "Questo è il motivo per cui intendo ora avviare un dibattito per assicurare che la realtà urbana dell'UE di oggi sia pienamente recepita e presa in conto dai decisori politici. Le città di domani sono l'Europa di domani."

Nell'ambito di riunioni ad alto livello, di seminari e nella riunione plenaria il forum esaminerà come si possa estendere un approccio maggiormente coordinato lungo tutti i livelli del processo decisionale europeo. Esso solleverà diverse questioni in merito al ruolo delle città nell'attuazione di politiche che riflettano le loro potenzialità e le loro esigenze nonché alle modalità per pervenirvi.

Per la prima volta il programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani (UN-Habitat) ha chiesto all'UE e alla Commissione europea di recare un contributo alla conferenza HABITAT III che si terrà nel 2016. Il Commissario Hahn e la Direzione generale della Politica regionale e urbana della Commissione europea forniranno il contributo richiesto, indicando come l'UE possa sviluppare un nuovo approccio suscettibile di essere prospettato quale modello ad altre parti del mondo.

Joan Clos, Sottosegretario generale delle Nazioni Unite e Direttore esecutivo di UN-Habitat (nonché ex sindaco di Barcellona) prenderà la parola nel forum e parteciperà assieme al Commissario Hahn ad una conferenza stampa congiunta.

Contesto

Nel 2012 José Manuel Barroso, Presidente della Commissione, ha deciso di attribuire la responsabilità della politica urbana alla Direzione generale della Politica regionale e urbana della Commissione europea sotto la supervisione del Commissario Hahn. Ciò è avvenuto nella consapevolezza che l'UE aveva bisogno di un approccio più coerente alla politica urbana e che le città dell'Europa erano essenziali per affrontare i cambiamenti globali e attuare l'Agenda per la crescita 2020 dell'UE.

La recente riforma della Politica regionale dell'UE ha attribuito un ruolo maggiormente centrale alla dimensione urbana: essa prevede che la metà degli investimenti del Fondo europeo di sviluppo regionale per il periodo 2014-2020 sarà destinata alle città e alle aree urbane. Gli Stati membri sono inoltre tenuti a investire almeno il 5% per azioni urbane sostenibili integrate.

I sindaci delle capitali si sono riuniti per la prima volta quale gruppo specifico con il Commissario Hahn nel febbraio 2013 e hanno formulato una dichiarazione congiunta intitolata: ["Smart, sustainable and inclusive growth: EU Capital Cities – essential partners for Europe 2020"](#) (Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva: le capitali dell'UE – partner essenziali per Europa 2020). Questa volta partecipano Roma, Vienna, Sofia, Zagabria, Varsavia, Bratislava, Bucarest, Nicosia, Riga, Helsinki, Lubiana, Lisbona, Tallinn, Atene, La Valletta e Amsterdam.

Il Commissario Hahn farà la sintesi delle diverse discussioni avvenute in occasione del forum e riferirà all'imminente consiglio informale dei ministri dell'UE della Politica regionale, che si riuniranno ad Atene ad aprile sotto la Presidenza greca dell'UE.

Il 17 febbraio, alle ore 13.15, è programmata nell'edificio Charlemagne una conferenza stampa congiunta con il Commissario Hahn e Joan Clos, Sottosegretario generale delle Nazioni Unite e direttore esecutivo di UN-Habitat.

Per ulteriori informazioni:

Il [programma](#) completo di "CITIES: Cities of Tomorrow: Investing in Europe" e il [documento di analisi](#) sono reperibili sul [sito web](#) del forum.

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/urban2014/index_en.cfm

Immagini di repertorio dei progetti urbani cofinanziati dall'UE, unitamente a un video del forum e a una copertura fotografica saranno disponibili su Ebs <http://ec.europa.eu/avservices>

(Fonte: Commissione Europea, 14 febbraio 2014)

AMBIENTE

CAMPAGNA GENERATION AWAKE: BASTA CON GLI SPRECHI DI RIFIUTI !

La campagna «Generation Awake», promossa dalla Commissione europea allo scopo di sensibilizzare i consumatori all'impatto dei loro modelli di consumo sulle risorse naturali, esamina in questa fase le conseguenze ambientali, economiche, sociali e personali dell'uso non sostenibile delle risorse e descrive i vantaggi di scelte di comportamento diverse.

Attraverso un [sito web](#) interattivo, disponibile nelle 24 lingue ufficiali dell'UE, i personaggi di un fumetto illustrano l'impatto ambientale delle decisioni quotidiane di acquisto.



Nonostante gli obiettivi di riciclaggio fissati a livello dell'UE e i buoni risultati conseguiti in certi settori, i rifiuti restano tuttora una risorsa estremamente sottoutilizzata in Europa .

Secondo [uno studio](#) realizzato per conto della Commissione, la piena attuazione della legislazione dell'UE sui rifiuti consentirebbe di risparmiare 72 miliardi di euro all'anno, di incrementare di 42 miliardi di euro il fatturato annuo del settore della gestione e del riciclaggio dei rifiuti, e di creare oltre 400 000 posti di lavoro entro il 2020.

Il sito della campagna Generation Awake invita i visitatori a scoprire il valore che possono avere i rifiuti e mostra come certi prodotti, anziché gettati via, possano invece essere riutilizzati, riciclati, scambiati e riparati. Una pagina Facebook invita i cittadini a provare concretamente a ridurre gli sprechi di prodotti alimentari e a risparmiare l'acqua.

Tutti possono partecipare e ognuno è invitato a diffondere il messaggio: i rifiuti che non possiamo evitare di produrre possono diventare una risorsa preziosa, e risparmiare risorse significa risparmiare denaro!

Contesto

Dietro all'apparente spensieratezza della campagna troviamo un messaggio molto serio: molto spesso i rifiuti contengono materiali preziosi che possono essere reintrodotti nel sistema economico.

Oggi, a causa di una cattiva gestione dei rifiuti, l'economia dell'Unione europea perde una quantità impressionante di potenziali materie prime secondarie. Nel 2010 la produzione totale di rifiuti nell'UE è stata di 2 520 milioni di tonnellate, che corrispondono a 5 tonnellate per abitante in media all'anno.

Grazie alla riduzione, al riutilizzo e al riciclo dei rifiuti tutti possiamo contribuire ad un'economia dinamica e a un ambiente sano, aiutando a risparmiare risorse ambientali ed economiche e a orientare l'Europa verso un'economia più circolare, capace di ricavare il più alto valore possibile dalle sue risorse e dai suoi prodotti, riparandoli, ri-utilizzandoli, riciclandoli e ri-trasformandoli.

La campagna, diffusa in tutte le lingue dell'UE, è rivolta alla fascia di età da 25 a 40 anni, in particolare ai giovani adulti che vivono in ambiente urbano e alle famiglie con bambini piccoli.

Dal suo lancio nell'ottobre 2011, il sito web della campagna è stato visitato oltre 750 000 volte, i video sono stati visionati da oltre 4 milioni e mezzo di persone e la pagina Facebook (www.facebook.com/generationawake) ha quasi 100 000 fan.

In questa nuova fase la campagna Generation Awake indice un concorso fotografico che invita a presentare suggerimenti per trasformare i rifiuti in risorse. Il premio in palio è un viaggio a Copenaghen, la Capitale verde europea 2014.

Per ulteriori informazioni:

Sito internet multilingue della campagna: <http://www.generationawake.eu>

Pagina Facebook: www.facebook.com/generationawake

Si veda anche:

http://ec.europa.eu/environment/resource_efficiency/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 4 febbraio 2014)

CONSULTAZIONE PUBBLICA DELLA COMMISSIONE SULLA LOTTA CONTRO IL TRAFFICO ILLEGALE DI SPECIE SELVATICHE

La Commissione ha avviato una consultazione pubblica sul modo in cui l'UE può lottare in maniera più efficace contro il traffico illegale di specie selvatiche. L'iniziativa è nata in risposta alla recente crescita globale del bracconaggio e del traffico illegale di specie selvatiche, che, per alcune di esse, ha raggiunto livelli senza precedenti.

Nel 2007 in Sud Africa sono stati abbattuti 13 rinoceronti, a fronte, ad esempio, degli oltre 1 000 esemplari uccisi nel 2013: un dato significativo se si considera che il corno di rinoceronte ora vale più dell'oro.

L'UE è uno dei principali mercati di destinazione e un punto di transito importante del traffico illegale di prodotti di specie selvatiche, in cui la criminalità organizzata sta prendendo piede.

Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, ha dichiarato: *"Il traffico di specie selvatiche ha un impatto devastante sulla biodiversità e dobbiamo trovare dei modi per rendere più incisivo il nostro intervento. Questa consultazione è un primo passo verso quello che mi auguro possa essere l'inizio di un grande cambiamento nella nostra strategia."*

Cecilia Malmström, Commissaria europea per gli Affari interni, ha dichiarato: *"Il traffico illegale di specie selvatiche è estremamente lucrativo per i gruppi della criminalità organizzata internazionale. La comunicazione che adottiamo oggi stabilisce le modalità con cui i soggetti interessati possono combattere questo reato in maniera più efficace."*

Nell'ultimo decennio l'UE ha svolto un ruolo attivo nella lotta contro il traffico illegale di specie selvatiche, adottando norme commerciali rigorose per le specie minacciate di estinzione e sostenendo su larga scala le attività volte a contrastare il fenomeno nei paesi in via di sviluppo.

Negli ultimi 30 anni l'UE ha investito oltre 500 milioni di euro nella conservazione della biodiversità in Africa. I soli progetti in corso corrispondono a circa 160 milioni di euro.

La criminalità in questo settore garantisce elevati guadagni, mentre le azioni penali sono rare. La crescente domanda di prodotti illegali ha gravi ripercussioni su diverse specie in pericolo di estinzione. L'evoluzione del problema ha sollevato interrogativi circa il modo in cui l'UE possa agire in maniera più efficace nella lotta contro il traffico illecito di specie selvatiche.

La Commissione ha pertanto deciso di raccogliere osservazioni in merito a dieci domande sul traffico di specie selvatiche relative, tra l'altro, all'adeguatezza dell'attuale quadro strategico, agli strumenti che potrebbero contribuire a rafforzare la lotta contro il problema, al modo in cui l'UE, in particolare, possa intervenire, al miglioramento delle conoscenze e delle informazioni e all'ipotesi di un inasprimento delle sanzioni.

Le osservazioni potranno essere inoltrate all'indirizzo <http://ec.europa.eu/yourvoice/> entro il **10 aprile 2014**.

Prossime tappe

L'esito di questa consultazione e le conclusioni di una conferenza che si terrà il 10 aprile 2014 confluiranno in una valutazione delle attuali politiche e misure dell'Unione europea nel settore, con l'obiettivo di consentire all'UE di intervenire in maniera più incisiva.

Contesto

Il traffico illegale di specie selvatiche (ossia il commercio transfrontaliero illegale di risorse biologiche prelevate dall'ambiente naturale, compreso il commercio di legno e di specie marine) non è un fenomeno recente, ma negli ultimi anni la sua portata, la sua natura e il suo impatto sono cambiati radicalmente.

Il traffico illegale di specie selvatiche è diventato una delle attività criminali transnazionali più lucrative su scala mondiale, sostenuto da una domanda forte e crescente di prodotti di specie selvatiche, in particolare in Asia. La scarsa sensibilizzazione, il rischio limitato di

individuazione e le sanzioni contenute rendono il settore particolarmente interessante per le [reti della criminalità organizzata](#) all'interno e all'esterno dell'UE.

Nell'ultimo decennio il numero di elefanti africani abbattuti illegalmente è raddoppiato, raggiungendo 22 000 esemplari nel 2012, mentre il numero di rinoceronti vittime di bracconieri (che possono vendere a 40 000 euro al chilo il corno di questo animale) è cresciuto in maniera esponenziale in Sud Africa. Il bracconaggio miete vittime anche tra le tigri, le cui ossa valgono 900 euro al chilo, ed è responsabile del 78% delle morti di tigri di Sumatra.

Il traffico di specie selvatiche priva popolazioni che figurano già tra le più emarginate (tra cui le comunità indigene) di importanti opportunità legate a mezzi di sussistenza sostenibili.

I legami con la corruzione e i flussi di denaro di origine illegale, ad esempio attraverso il riciclaggio di denaro, costituiscono una minaccia per lo Stato di diritto e il buon governo oltre ad alimentare l'instabilità nelle regioni dell'Africa centrale, in cui alcuni gruppi di miliziani finanziano le loro attività con il traffico illegale di specie selvatiche.

Questo tipo di traffico grava sulla biodiversità e mette pertanto a repentaglio l'equilibrio degli ecosistemi vitali.

Per ulteriori informazioni:

Potete partecipare alla consultazione al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/environment/consultations_en.htm#open

Vedasi anche:

http://ec.europa.eu/environment/cites/home_it.htm

http://ec.europa.eu/environment/cites/trafficking_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 7 febbraio 2014)

COOPERAZIONE

PROSSIMI AL DECOLLO: LA FINALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI SARÀ LA CHIAVE PER IL SUCCESSO DELLA NUOVA STRATEGIA MACROREGIONALE DELL'UE PER LA REGIONE ADRIATICA E IONICA

I preparativi hanno segnato un'altra tappa importante ai fini di una nuovissima strategia macroregionale a sostegno della cooperazione tra otto paesi nella regione adriatica e ionica. Ospitata dalla Presidenza greca del Consiglio dell'Unione europea e dalla Commissione europea, una conferenza ad alto livello delle parti interessate si svolgerà ad Atene il 6-7 febbraio. Essa segna la conclusione di un'ampia consultazione cui hanno partecipato la società civile e gli stakeholder degli otto paesi.

Più avanti nel corso di quest'anno i risultati delle discussioni serviranno ad alimentare una proposta formale presentata da Johannes Hahn, Commissario responsabile per la Politica regionale, ai fini di una strategia ad hoc che rispecchi i bisogni e le capacità della regione. Ciò fa seguito alla richiesta dei leader dell'UE, formulata nel dicembre 2012, di predisporre la nuova strategia macroregionale entro la fine del 2014.

Questa settimana, nell'arco della conferenza, il Commissario Hahn e la Commissaria Maria Damanaki, responsabile per gli affari marittimi e la pesca, si incontreranno con i ministri degli affari esteri dei paesi interessati. Essi fanno attualmente parte dell'iniziativa adriatico-ionica.

Alle discussioni che animeranno la conferenza parteciperanno più di 500 rappresentanti delle amministrazioni nazionali, regionali e locali, del mondo dell'imprenditoria, della società civile, del mondo accademico, dei media e delle associazioni regionali. Antonis Samaras, primo ministro della Grecia, aprirà la conferenza.

Questa è la prima volta in cui in una strategia macroregionale si raggiunge un esatto equilibrio tra il numero di paesi dell'UE (Croazia, Grecia, Italia, Slovenia) e quello dei paesi terzi (Albania, Bosnia e Erzegovina, Montenegro, Serbia) partecipanti che lavorano assieme per affrontare sfide comuni e valorizzare i loro punti di forza condivisi.

Cosa importante in una regione che è stata testimone di alcuni dei conflitti più gravi in Europa, la strategia contribuirà ad avvicinare i Balcani occidentali all'Unione europea.

I suoi obiettivi riguarderanno soprattutto la crescita blu, i trasporti, il turismo sostenibile e la protezione dell'ambiente. Così facendo essa contribuirà a creare prosperità e posti di lavoro nella regione.

Esprimendosi prima della conferenza ad Atene, il Commissario europeo Johannes Hahn, responsabile per la Politica regionale, ha commentato: *"Siamo in una fase cruciale dei nostri preparativi per una strategia ad hoc nella macroregione adriatica e ionica."*

Grazie alle ampie consultazioni che hanno seguito un approccio dal basso verso l'alto la strategia dovrebbe basarsi sulle esigenze e sulle sfide specifiche di questa parte d'Europa e dei suoi abitanti.

Con quattro Stati membri e quattro paesi terzi la strategia contribuirà anche a un'ulteriore integrazione dei Balcani occidentali offrendo loro la possibilità di lavorare di concerto con i loro vicini in ambiti d'interesse comune.

Questa è la terza strategia macroregionale europea ed abbiamo imparato quanto sia importante che gli impegni politici e i paesi partecipanti si concentrino sull'approccio macroregionale. Questa sarà la chiave del successo di tale strategia."

Maria Damanaki, Commissaria responsabile per gli Affari marittimi e la pesca, ha aggiunto *"Come ribadito nella nostra strategia per la crescita blu, i mari e gli oceani hanno la potenzialità per generare una grandissima crescita economica e i tanto attesi posti di lavoro.*

I paesi dell'Adriatico e dello Ionio hanno già dimostrato di condividere la volontà di affrontare assieme le sfide che si pongono alla regione: dal 2007 vi sono stati 135 progetti di cooperazione su tematiche marittime e marine per un valore complessivo di quasi mezzo miliardo.

Attendo con impazienza di conoscere i risultati delle discussioni con gli Stati membri e gli stakeholder su come espandere questi risultati e dare al processo l'impulso necessario per superare le sfide restanti in modo da assicurare un uso quanto più produttivo e sostenibile delle risorse offerte dai mari e dalle regioni costiere."

La [strategia marittima per il Mare Adriatico e il Mar Ionio](#) adottata dalla Commissione il 30 novembre 2012 è integrata in questa strategia che sarà imperniata su quattro ambiti chiave: la crescita marina e marittima, la connessione della regione (trasporti e reti energetiche), la qualità ambientale e il turismo sostenibile. Inoltre, ai quattro ambiti chiave si abbineranno attività di capacity building nonché di ricerca, innovazione e sostegno alle piccole e medie imprese.

La [consultazione degli stakeholder](#) è avvenuta tra il settembre e il dicembre 2013. Due paesi, uno Stato membro e un paese terzo, erano responsabili di coordinare la consultazione per ciascuno dei quattro pilastri: Grecia e Montenegro per la crescita marina e marittima, Italia e Serbia per i trasporti e l'energia, Slovenia e Bosnia-Erzegovina per l'ambiente e Croazia e Albania per il turismo.

Dall'ottobre 2013 al gennaio 2014 la Commissione ha indetto una consultazione pubblica on-line a carattere generale sulla strategia.

Contesto

Sotto la guida del commissario Johannes Hahn si è sviluppato efficacemente un nuovo approccio alla collaborazione tra le regioni. Le strategie macroregionali aiutano i paesi ad affrontare problematiche comuni come l'inquinamento, la criminalità, la carenza di connessioni tra le reti di trasporto e la mancanza di competitività.

Il [Consiglio europeo del 13-14 dicembre 2012](#) ha chiesto formalmente alla Commissione europea di portare avanti una strategia unionale per la Regione adriatica e ionica entro la fine del 2014 facendo leva sulle esperienze positive fatte nelle regioni [danubiana](#) e [baltica](#). La richiesta del Consiglio europeo è stata verificata alla luce del concetto di strategie macroregionali, è stata quindi [adottata dalla Commissione nel giugno 2013](#) e sottoscritta dal [Consiglio dell'UE il 22 ottobre 2013](#)

Queste strategie sono sostenute tra l'altro sulla base di stanziamenti regionali degli Stati membri nell'ambito della politica di coesione.

Nel caso di paesi terzi sono disponibili i Fondi preadesione (IPA). La riforma della politica di coesione per il 2014-2020 promuove l'approccio macroregionale e rende più agevole combinare diversi Fondi europei in una dimensione transfrontaliera e tra progetti.

http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/adriatic_ionian/index_en.cfm

http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/policy/sea_basins/adriatic_ionian/documents/com_2012_713_en.pdf

(Fonte: Commissione Europea, 5 febbraio 2014)

MEDIA E EUROPA CREATIVA SOTTO I RIFLETTORI ALLA BERLINALE

Circa 30 film sostenuti dal Fondo MEDIA dell'Unione europea sono stati selezionati per il programma ufficiale del Festival internazionale cinematografico di Berlino (6-16 febbraio). I film, quattro dei quali partecipano al concorso principale (cfr. l'elenco completo più avanti), hanno ricevuto finora finanziamenti unionali per un importo di 2,2 milioni di EUR. Il grosso del finanziamento di MEDIA, che è parte del nuovo programma Europa creativa, sostiene la distribuzione internazionale dei film europei al di fuori del loro paese d'origine.

Nell'arco dei prossimi sette anni più di 800 film europei riceveranno da MEDIA complessivamente 800 milioni di EUR quale sostegno allo sviluppo e alla distribuzione. I professionisti dell'industria cinematografica sono inviati a una giornata informativa "Europa creativa" che si terrà il 10 febbraio.

Androulla Vassiliou, Commissaria responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, ha affermato: *"Siamo onorati che il festival abbia selezionato per il programma di quest'anno così tanti film che hanno fruito del sostegno di MEDIA. La Berlinale è indubbiamente uno dei festival cinematografici più prestigiosi al mondo ed è una vetrina della migliore cinematografia europea. Il programma [Europa creativa](#) comprova il nostro impegno a sostenere la diversità culturale e linguistica nell'industria cinematografica europea oltre ad aiutare quest'ultima a valorizzare al massimo le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dalla globalizzazione."*

I film sostenuti da MEDIA che sono presentati al festival rappresentano tutta una varietà di paesi, storie, generi e approcci artistici europei. I quattro che competono per l'Orso d'oro, il premio più importante del festival, sono: *Aimer, boire et chanter* (Francia), *Aloft* (Spagna-Canada-Francia), *Zwischen Welten* (Germania) e *Kraftidioten* (Norvegia-Svezia-Danimarca).

La selezione "Berlinale Special" comprende una schiera di grandi registi europei tra cui Volker Schlöndorff, Wim Wenders e Pernille Fischer Christensen. Film che hanno fruito del sostegno di MEDIA sono anche stati selezionati per le categorie "Panorama Fiction", "Documentary", "Forum", "Generation 14plus", "Generation Kplus" e "Culinary Cinema" tra quelle in cui si articola il festival.

Shooting Star

La Berlinale presenterà anche l'iniziativa "shooting star" per il 2014, un'iniziativa che intende promuovere il talento dei giovani attori. Dieci stelle nascenti provenienti da tutta Europa sono scelte da una giuria di esperti nominati dai membri della rete European Film Promotion (EFP).

Le dieci stelle saranno presentate all'industria cinematografica, alla stampa e al pubblico in occasione del festival, fatto che costituisce spesso un trampolino di lancio per una carriera internazionale. Le "shooting star" di quest'anno sono: Danica Curcic (Danimarca), Maria Dragus (Germania), Miriam Karlkvist (Italia), Marwan Kenzari (Paesi Bassi), Jakob Oftebro (Norvegia), Mateusz Kościukiewicz (Polonia), Cosmina Stratan (Romania), Nikola Rakocevic

(Serbia), Edda Magnason (Svezia) e George MacKay (Regno Unito). Nel 2014 l'EFP riceverà da MEDIA finanziamenti per un ammontare di 510 000 EUR per le sue attività di promozione, comprese le "shooting star".

Giornata d'informazione

I professionisti del cinema europei e di paesi terzi sono invitati alle giornate informative organizzate il 10 e 11 febbraio dal [desk Europa creativa](#) tedesco e dalla Commissione europea. La prima giornata sarà dedicata alle opportunità di finanziamento a valere sul sottoprogramma MEDIA mentre la seconda servirà a fornire consulenze sulle sovvenzioni erogate dal sottoprogramma Cultura.

L'evento MEDIA comprenderà un incontro con esperti e rappresentanti dei fondi nazionali e regionali a promozione della cinematografia per discutere le strategie di distribuzione, commercializzazione e finanziamento.

Mercato cinematografico

La Commissione europea ospiterà ancora una volta uno stand MEDIA nell'ambito dell'European Film Market aperto a più di 130 società di produzione e di distribuzione europee. L'European Film Market è l'evento commerciale del festival ed è una prestigiosa tribuna in cui società e agenti svolgono contrattazioni.

Contesto

Europa creativa è la quinta generazione di programmi di finanziamento unionale che sostengono i settori culturali e creativi. Il programma è stato avviato il 1° gennaio con un bilancio di quasi 1,5 miliardi di EUR per il periodo 2014-2020.

Il programma stanzierà almeno il 56% del proprio bilancio per il proprio sottoprogramma MEDIA ed almeno il 31% per il sottoprogramma Cultura. Un massimo del 13% del bilancio sarà destinato a un filone trans-settoriale comprendente il sostegno ai desk Europa creativa aperti in ciascun paese che hanno il compito di fornire consulenze ai beneficiari potenziali.

MEDIA sosterrà lo sviluppo, la distribuzione e la promozione di contenuti prodotti dalle industrie cinematografiche e audiovisive unionali. Uno dei suoi obiettivi principali consiste nell'aiutare i registi europei a raggiungere i mercati che si trovano al di là dei confini nazionali ed europei; esso finanzia anche programmi di formazione per i professionisti e valorizzerà le opportunità determinate dalle nuove tecnologie.

Oltre al suo sostegno ai professionisti del cinema il Fondo MEDIA sosterrà più di 2 000 sale cinematografiche europee in cui almeno il 50% dei film proiettati sono europei.

Nel 2014 si saranno avviate con il sostegno di MEDIA tre nuove iniziative impiegate sullo sviluppo del pubblico e sull'alfabetizzazione filmica, sulle coproduzioni internazionali e sui videogiochi. Seguiranno altre innovazioni compreso un nuovo sistema di garanzia dei prestiti per i settori culturali e creativi che verrà avviato nel 2016.

Per ulteriori informazioni

Commissione europea:

http://ec.europa.eu/culture/media/index_en.htm

http://ec.europa.eu/culture/creative-europe/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europe, 5 febbraio 2014)

UNA RADICALE RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI IN OTTO SETTORI INDUSTRIALI

La Commissione europea plaude al voto del Parlamento europeo sulla proposta della Commissione volta a rendere il mercato interno più snello per otto settori industriali tra cui gli ascensori, i dispositivi elettrici ed elettronici, i recipienti semplici a pressione, gli strumenti di pesatura a funzionamento non automatico, gli strumenti di misurazione, gli esplosivi per uso civile, gli apparecchi utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva e i prodotti che possono causare interferenze elettromagnetiche.

L'obiettivo di questa legislazione è di rafforzare la sicurezza dei prodotti in tutta l'UE e di assicurare una maggiore coerenza e facilità di applicazione delle regole in tutti i settori.

Diversi requisiti in materia di etichettatura o di tracciabilità nonché divergenze in relazione alla dichiarazione di conformità e alle definizioni legali applicabili non esisteranno più. L'iniziativa rientra nella modernizzazione della legislazione unionale sui prodotti volta a semplificare le regole, ridurre gli oneri amministrativi e introdurre disposizioni più chiare e coerenti in diversi settori.

Ciò ridurrà i costi di ottemperanza per le imprese, soprattutto per le piccole e medie imprese, in linea con la recente comunicazione della Commissione "Una prospettiva per il mercato interno dei prodotti industriali"¹.

Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e commissario responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha affermato: *"Il voto di oggi è un risultato particolarmente importante considerata la complessità dei settori. Un genuino mercato interno dei prodotti che supporti la base industriale nell'UE richiede norme coerenti in materia di prodotti.*

Ciò è quanto offriamo ora all'industria unionale. Grazie alla maggiore certezza del diritto i fabbricanti possono ora meglio organizzare i loro processi produttivi, migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti e investire nell'innovazione. La decisione di oggi è in linea con la nostra strategia volta ad accrescere la [partecipazione dell'industria alla generazione del PIL](#)."

["Una prospettiva per il mercato interno dei prodotti industriali"](#)

["Nuovo quadro legislativo" per la commercializzazione dei prodotti](#)

[IP/13/448 - Rendere più sicuri i fuochi d'artificio nell'UE](#)

¹ La comunicazione "[Una prospettiva per il mercato interno dei prodotti industriali](#)" pubblicata il 21.1.2014 caldeggia un mercato interno maggiormente integrato grazie alla razionalizzazione dell'attuale quadro normativo. La Commissione preparerà anche un regolamento sull'enforcement per contribuire ad assicurare che nell'UE vi siano condizioni di equità per i prodotti a norma. La rete Enterprise Europe verrà rafforzata per accrescere il sostegno alle PMI sul mercato interno ed intensificare ulteriormente l'assistenza fornita loro per l'accesso ai finanziamenti e per la capacità di gestione dell'innovazione.

Grazie a regole snellite sarà più facile fare affari

Le regole aggiornate intendono assicurare un più agevole accesso al mercato e un livello più elevato di protezione della vita e della proprietà. Esse comporteranno:

- **una più chiara definizione delle responsabilità** di fabbricanti, importatori e distributori allorché vendono prodotti (ad esempio in termini di marcatura di conformità, etichettatura e tracciabilità dei prodotti);
- la possibilità di un **più ampio uso di strumenti elettronici** per gli operatori economici al fine di dimostrare l'ottemperanza alle regole; ad esempio la documentazione tecnica relativa ai prodotti non dovrà necessariamente essere in formato cartaceo e potrà essere inviata in formato elettronico alle autorità di vigilanza del mercato;
- maggiori **garanzie per la sicurezza dei consumatori grazie a un sistema di tracciabilità** che consentirà la tracciabilità dei prodotti difettosi o non sicuri e grazie anche a regole più chiare e a una migliorata supervisione degli organismi di valutazione della conformità;
- **la fornitura alle autorità nazionali di vigilanza del mercato di strumenti migliori** affinché queste possano tracciare e bloccare le importazioni pericolose a partire dai paesi terzi.

I prodotti che ottemperano a tali requisiti di sicurezza possono recare il ben noto **marchio CE in modo da indicare che soddisfano tutti i requisiti della legislazione unionale** aiutando in tal modo i venditori a commercializzare più agevolmente i loro prodotti in tutta Europa visto che gli acquirenti avranno maggiore fiducia negli stessi.

L'iniziativa rientra in uno **sforzo generale per allineare le regole sui prodotti industriali a un insieme comune di principi**. L'obiettivo è evitare la frammentazione settoriale e le incoerenze o le sovrapposizioni dei requisiti che si applicano ai prodotti disciplinati da più di uno strumento legislativo.

Tra i settori di prodotti interessati vi sono:

- **i dispositivi elettrici (destinati a essere usati entro certi limiti di tensione)**
- **gli esplosivi per usi civili**
- **gli ascensori**
- **i recipienti semplici a pressione**
- **gli strumenti di misurazione**
- **gli strumenti di pesatura a funzionamento non automatico**
- **i dispositivi e sistemi di protezione (destinati ad essere usati in atmosfere potenzialmente esplosive)**
- **i prodotti che possono causare interferenze elettromagnetiche**

In che modo le nuove regole andranno a vantaggio dell'industria

Le regole attuali sono state sviluppate gradualmente nell'arco degli ultimi 40 anni, il che si traduce in certe discrepanze tra i diversi requisiti settoriali.

Sta di fatto però che prodotti complessi possono rientrare nel campo di applicazione di diverse regole settoriali creando così difficoltà agli operatori economici, ad esempio a motivo di diversi requisiti in tema di etichettatura o di tracciabilità, di divergenze in merito alla

dichiarazione di conformità e nelle definizioni legali applicabili. Con l'allineamento al nuovo quadro legislativo **queste possibili divergenze o discrepanze sono eliminate.**

Gli operatori economici potranno presentare una dichiarazione unica di conformità per ciascun prodotto. I requisiti di etichettatura e di tracciabilità sono uniformi tra i vari prodotti.

Anche le procedure per dimostrare la conformità di un prodotto alle regole vigenti sono armonizzate tenendo conto degli imperativi di sicurezza e della complessità dei prodotti.

(Fonte: :Commissione Europea, 5 febbraio 2014)

RICERCA

RICERCA FONDAMENTALE: PIÙ VICINA AL MERCATO GRAZIE A FONDI DELL'UE

La ricerca di base, detta anche ricerca fondamentale, ha come obiettivo primario l'avanzamento della conoscenza, ma i suoi risultati possono avere ricadute applicative inaspettate. È per questo motivo che il Consiglio europeo della ricerca (CER) eroga finanziamenti aggiuntivi, a titolo dell'iniziativa "Proof of Concept", per aiutare i borsisti già titolari di una sovvenzione CER ad avvicinare al mercato le loro ricerche pionieristiche.

I risultati finali dell'ultima gara per l'aggiudicazione di questi finanziamenti sono stati annunciati oggi: 67 ricercatori di primo piano, già assegnatari di sovvenzioni CER, hanno ricevuto fino a 150 000 euro a testa. I progetti riguardano i più svariati ambiti: studio delle basi molecolari dei disturbi psichiatrici, innovazioni tecnologiche per soccorrere gli sciatori rimasti vittime di valanghe, misurazione delle onde anomale, ecc. (ulteriori informazioni sui progetti sono disponibili [qui](#)).

Máire Geoghegan-Quinn, Commissaria europea per la ricerca, l'innovazione e la scienza, ha dichiarato: *"I finanziamenti annunciati oggi aiuteranno a convertire le idee in innovazioni. L'iniziativa "Proof of Concept" del CER promuove l'acquisizione di una nuova mentalità da parte dei ricercatori, sostenendoli affinché possano trarre il massimo dalle proprie attività di ricerca di base. Il nuovo atteggiamento mentale contribuirà alla ripresa in Europa, oltre a migliorare la qualità della nostra vita"*.

I finanziamenti "Proof of Concept" possono essere erogati a favore di attività intese a realizzare applicazioni commerciali e sociali, ad esempio il conferimento di diritti di proprietà intellettuale, la ricerca di possibili sbocchi commerciali o la conduzione di convalide tecniche.

Nell'ambito dell'invito a presentare proposte del 2013 sono state assegnate 67 borse; i nomi dei vincitori sono stati pubblicati oggi per le ultime 34 borse conferite e nel settembre 2013 per le prime 33.

Nel secondo ciclo di finanziamenti, le borse sono andate a ricercatori di 13 paesi dello Spazio europeo della ricerca: Paesi Bassi (5), Germania (4), Regno Unito (4), Irlanda (3), Israele (3), Spagna (3), Svizzera (3), Belgio (2), Francia (2), Svezia (2), Danimarca (1), Finlandia (1) e Italia (1). Tra i vincitori figura Ada Yonath, premio Nobel per la chimica nel 2009, che dal 2012

lavora a un progetto che ha beneficiato di una sovvenzione CER destinata a ricercatori esperti.

Il finanziamento complessivo dell'intero bando è di 10 milioni di euro, di cui quasi 5 milioni destinati alla seconda fase, in cui sono pervenute 147 proposte. È attualmente aperto un nuovo invito a presentare proposte per titolari di sovvenzioni CER, "Proof of Concept" 2014, con una prima scadenza fissata al 1° aprile 2014.

- [Elenco \(seconda fase\)](#) dei 34 ricercatori selezionati, riportati in ordine alfabetico per ciascun paese
- [Elenco \(intero invito\)](#) dei 67 ricercatori selezionati, riportati in ordine alfabetico per ciascun paese

Contesto

Nel marzo 2011 il Consiglio europeo della ricerca ha lanciato l'iniziativa di finanziamento "**Proof of Concept**" per contribuire ad incentivare l'innovazione. Il finanziamento per ciascuna borsa di ricerca può arrivare a 150 000 euro. L'invito è aperto a tutti i ricercatori beneficiari di una sovvenzione CER ancora in corso o il cui progetto è terminato dodici mesi prima della data di pubblicazione del bando. La durata massima del finanziamento è di 18 mesi per ciascun progetto.

Il **Consiglio europeo della ricerca**, istituito nel 2007 dall'Unione europea, è la prima organizzazione paneuropea destinata a finanziare la ricerca di frontiera e a promuovere l'eccellenza scientifica in Europa mettendo in concorrenza i ricercatori migliori e più creativi di ogni età e nazionalità per ottenere finanziamenti.

Il CER mira inoltre ad attrarre in Europa i migliori ricercatori del mondo e opera sulla base di un approccio "dal basso" che coinvolge i ricercatori consentendo loro di identificare nuove possibilità in qualsiasi campo della ricerca.

Dalla sua nascita il CER ha finanziato oltre 4 500 progetti di ricerca di frontiera in tutta Europa ed è diventato un "punto di riferimento" per l'eccellenza scientifica.

Dal 2007 al 2013, nell'ambito del Settimo programma quadro di ricerca dell'UE (7° PQ), il bilancio del CER è stato di 7,5 miliardi di euro. Nell'ambito del nuovo programma quadro per la ricerca e l'innovazione (2014-2020), "Orizzonte 2020", il CER ha un bilancio, notevolmente incrementato, di oltre 13 miliardi di euro.

Link

Sito web del CER:

<http://erc.europa.eu>

Orizzonte 2020:

<http://ec.europa.eu/research/horizon2020/>

(Fonte: Commissione Europe, 6 febbraio 2014)

IL TURISMO DOVREBBE CRESCERE ANCHE NEL 2014 GRAZIE A UNA FORTE DOMANDA DOMESTICA ED EUROPEA

Il turismo è stato uno dei capisaldi dell'economia europea durante la crisi economica e la tendenza positiva continuerà nel 2014 visto che soltanto l'11% dei cittadini europei pensa di non lasciare il proprio luogo di residenza. Conformemente alla nuova [indagine Eurobarometro](#) pubblicata oggi, nel 2013 il settore è stato un volano della crescita economica domestica determinata dalla domanda ed è aumentato il numero di persone che hanno scelto di fare vacanza al di fuori del proprio paese ma sempre all'interno dell'UE.

Nel 2013 il 38% dei cittadini europei ha trascorso parte delle proprie vacanze in un altro paese dell'UE, il che corrisponde a un aumento di 5 punti percentuali rispetto al 2012. Nello stesso tempo soltanto il 42% delle persone ha trascorso le proprie vacanze principali nel proprio paese, con un calo di 5 punti percentuali rispetto alle cifre del 2012.

Nel 2013 inoltre soltanto un quinto (19%) dei cittadini ha fatto le proprie vacanze principali in paesi diversi dai 28 Stati membri dell'UE, il che rappresenta un calo del 2% rispetto ai dati del 2012.

L'indagine Eurobarometro sulle preferenze degli europei in materia di turismo esamina anche i motivi e gli ostacoli dei viaggi, le principali destinazioni, le fonti di informazioni utilizzate per pianificare una vacanza, il modo in cui gli europei hanno organizzato le loro vacanze nel 2013, la loro soddisfazione rispetto al settore turistico e il livello di sicurezza percepito in relazione alla sistemazione e ai servizi.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha espresso i suoi commenti sulle preferenze degli intervistati e sulle prospettive offerte dall'indagine in tema di organizzazione della vacanze: *"Nella mia qualità di Commissario europeo responsabile per il turismo non posso nascondere il mio entusiasmo.*

Gli atteggiamenti degli europei nei confronti dei viaggi, come risulta dalla pubblicazione odierna, sono indice di un rendimento affidabile e rimarchevole del settore turistico che continua ad essere il valido volano economico della ripresa dell'UE. Le cifre parlano da sole e le preferenze e i punti di vista espressi nell'indagine fanno pensare che la forte tenuta del settore dovrebbe continuare nel 2014."

Nel 2013 il 70% dei cittadini europei ha fatto almeno un pernottamento fuori del luogo di residenza

Soltanto l'11% dei cittadini prevede di non lasciare le mura domestiche nel 2014 a causa della situazione economica attuale. Quattro cittadini europei su dieci intendono trascorrere le loro vacanze principali nel loro paese (la maggioranza delle persone in Grecia, Croazia, Italia e Bulgaria). Tre su dieci nel 2014 intendono fare le loro vacanze principali nell'UE, e più di quattro su dieci intendono fare almeno uno dei loro viaggi nell'UE. Un quarto prevede di recarsi in un paese non UE (24%), ma soltanto il 16% farà le vacanze principali fuori dell'UE.

Altri aspetti evidenziati nell'indagine Eurobarometro:

- Nel 2013 il **70% dei cittadini europei ha viaggiato** per motivi personali o professionali effettuando **almeno un pernottamento**. Se si esaminano i viaggi fatti per motivi personali nel 2013 la maggior parte delle persone è stata assente per un periodo di 4 – 13 notti consecutive (57%). In grande misura questo schema è riecheggiato nelle previsioni per il 2014.
- I cittadini europei preferiscono **posti assolati e la vita da spiaggia** (46%).
- La stessa percentuale di rispondenti menziona gli **aspetti naturali** di un luogo determinato quale motivo principale per pensare di ritornare nella stessa destinazione turistica.
- Le **cinque principali destinazioni turistiche dell'UE rimangono invariate dal 2012**. Spagna (15%, +5), Francia (11%, +3), Italia (10%, +2), Germania (7%, +2) e Austria (6%, +2) continuano ad essere le destinazioni di vacanza più popolari, ed hanno registrato tutte un aumento a partire dal 2012. I rispondenti in Grecia, Croazia, Italia e Bulgaria sono quelli che, con maggiore probabilità, **faranno le vacanze nel loro paese**, mentre i rispondenti in Lussemburgo e in Belgio sono quelli che più probabilmente si recheranno in un altro paese dell'UE. I progetti dei rispondenti per il 2014 rassomigliano da vicino a quelli per il 2013.
- I **turisti in Europa si sentono sicuri e sono estremamente soddisfatti**. I rispondenti hanno espresso un livello elevato di soddisfazione in relazione alla maggior parte degli aspetti delle loro vacanze del 2013. La maggioranza dei rispondenti era soddisfatta della sicurezza (95%) e della qualità (95%) della sistemazione.

L'impatto dell'attuale situazione economica non è marcato, ma le motivazioni d'ordine finanziario si fanno sentire

A causa dell'attuale situazione economica la pianificazione delle vacanze non subirà cambiamenti sostanziali. L'indagine esamina anche gli aspetti che potrebbero influire sulle previsioni delle vacanze.

Più della metà dei rispondenti **che non ha fatto vacanze** nel 2013 ha affermato che ciò era dovuto in parte a **ragioni finanziarie** e il 44% ha ritenuto che questa fosse la ragione principale. Soltanto l'11% dei rispondenti prevede di non lasciare il proprio luogo di residenza nel 2014 a causa dell'attuale temperie economica.

Fatto più importante, più di **quattro persone su dieci afferma che non cambierà i propri progetti di vacanze per il 2014** mentre un terzo afferma che cambierà i propri progetti, ma che comunque viaggerà. La proporzione di persone che intendono andare in vacanza senza cambiare i loro piani per motivi economici va dal 75% in Austria al 10% in Grecia.

La tendenza positiva è corroborata dalle statistiche ufficiali. Secondo Eurostat il settore del turismo presenta cifre da record nel 2013². Il numero totale di pernottamenti in strutture turistiche in tutti e 28 gli Stati membri dell'UE ha registrato un aumento dell'1,6% nel 2013 raggiungendo una cifra record di 2,6 miliardi di pernottamenti rispetto al 2012.

L'indagine Eurobarometro

² Fonte: Eurostat - *Comunicato stampa* (gennaio 2014): http://europa.eu/rapid/press-release_STAT-14-16_en.htm?locale=en

L'indagine Eurobarometro è stata effettuata tra il 6 e l'11 gennaio 2014 coinvolgendo 31 122 persone di diversa estrazione sociale e demografica che sono state intervistate telefonicamente (linea fissa e cellulare) nella loro madre lingua nei 28 Stati membri dell'UE nonché in altri 7 paesi fuori dell'UE, segnatamente la Turchia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, l'Islanda, la Norvegia, la Serbia, il Montenegro e Israele.

Questa edizione è un follow-up del Flash Eurobarometro n. 370 effettuato nel gennaio 2013. L'indagine è stata condotta da TNS Political and Social.

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/flash_arch_404_391_en.htm#392

http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europe, 13 febbraio 2014)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 3/p
del 14 febbraio 2014

Selezione di richieste di partenariato

TBD - 'MARKET UPTAKE OF SUSTAINABLE BIOENERGY'

Please find attached the partnersearch from Energy Cluster Zealand.

They are interested in joining a consortium with partners from across Europe to further develop local supply chains of biomass, methodologies for traceability of biomass (generation + organic), best practice knowledge-sharing and feed into the policy and regulation process by developing standards and performing capacity building activities with the relevant stakeholders.

Potential partners:

- Actors at regional or national level with in-depth data on availability of local-biomass feedstock
- National/regional policymakers
- Finance institutes
- Farmer associations
- Rural energy promoters
- Research institutes with expertise in biomass, bioenergy technologies or Environmental Impact assessments

Contact information

Project assistant:

Daniel Hansen,

subject: LCE14-bioenergy

dalh@regionsjaelland.dk

Partner/consortium search from Energy Cluster Zealand, Denmark

(Preliminary) Title of the project TBD - 'market uptake of sustainable bioenergy'

Outline of the project idea Energy Cluster Zealand is interested in joining a consortium with partners from across Europe to further develop local supply chains of biomass, methodologies for traceability of biomass (generation + organic), best practice knowledge-sharing and feed into the policy and regulation process by developing standards and performing capacity building activities with the relevant stakeholders. In the framework of a current project 'Bioenergy Zealand' The Energy Cluster in collaboration with Roskilde University has developed a number of case studies mapping the biomass availability and bioenergy potential within the Region Zealand depending on chosen technologies. In order to activate this research further towards actual bioenergy installations it is seen as necessary to work further with local communities, farmers and policymakers in raising informed awareness, developing standards and methodologies while looking also at ways of financing the forthcoming investments to decarbonise our energy supply. For info on Zealand Energy Cluster: <http://www.energiklyngecenter.dk/en/Bioenergy.html>

Programme and call <http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/1135-lce-14-2014.html>

Deadline for call **May 7th 2014**

Lead organisation TBD - looking to join

Partners already involved Energy Cluster Zealand
Roskilde University

Describe the kind of partners you are looking for and their expected role in the project	<input type="checkbox"/> Actors at regional or national level with in-depth data on availability of local-biomass feedstock <input type="checkbox"/> National/regional policymakers
---	--

	<input type="checkbox"/> Finance institutes <input type="checkbox"/> Farmer associations <input type="checkbox"/> Rural energy promoters <input type="checkbox"/> Research institutes with expertise in biomass, bioenergy technologies or Environmental Impact assessments
--	--

Foreseen project duration 3 years

Contact information info@zealanddenmark.eu
att: Project assistant, Daniel Hansen, subject: LCE14-bioenergy

Deadline for expression of interest	27th of February 2014
--	------------------------------

FORMAZIONE EDUCAZIONE

PARTNER SEARCH LEONARDO MWGR

The City of Gothenburg is involved in the European LLP Leonardo project MWGR - Mobility for Welfare GR (Gothenburg Region). The Göteborg Region Association of Local Authorities (GR) is a co-operative organization uniting thirteen municipalities in western Sweden. MWGR covers 150 mobilities in the region of GR and are focusing on different aspects of welfare.

The duration of the project is 2 years and will end in spring 2015. The City of Gothenburg is looking for an organization for exchanging experiences and acquiring new skills to improve and develop the local work and introducing the European dimension to the topic.

The organization should therefore be involved in the design and delivery of social end employment services, with a special interest in topics like social inclusion of people with socio/economic challenges, disability and long-term unemployment. Three specific topics are targeted: "Social workers in collaboration with the Police", "Social work activities without accommodation- Vocational rehabilitation" and "IFO/Employment unit".

Please find more information and contact persons in the attached document. Please feel free to disseminate the information at local and regional level.

Call for partner for Leonardo mobilities in the framework of MWGR-mobility for welfare GR (Gothenburg region)

The City of Gothenburg is involved in the European LLP Leonardo project MWGR - Mobility for Welfare GR (Gothenburg Region). The Göteborg Region Association of Local Authorities (GR) is a co-operative organization uniting thirteen municipalities in western Sweden. MWGR covers 150 mobilities in the region of GR and are focusing on different aspects of welfare. The duration of the project is 2 years and will end in spring 2015.

The administration of The City of Gothenburg provides services to over half a million residents in Gothenburg. The services provided of the district include pre-school, school, elder care, home health care, libraries, leisure activities, support for people with disabilities and social services. The district administration is also working with security, electricity, environment and public health in the district.

The City of Gothenburg is looking for an organization for exchanging experiences and acquiring new skills to improve and develop the local work and introducing the European dimension to the topic. The organization should therefore be involved in the design and delivery of social end employment services, with a special interest in topics like social inclusion of people with socio/economic challenges, disability and long-term unemployment.

Social workers in collaboration with the Police
Administration for Allocation of Social Welfare

Contact person: Anna Byström <mailto:anna.bystrom@socialresursforvaltning.goteborg.se>

Participants: 2

Time: Spring 2014

Host organizations focus: Collaboration between police and social service regarding methods for working with gang crime and social unrest in the UK.

Main activities: Visit the activities where collaboration between social services and police are working to overbuild gang structures among young people in particular suburbs of major cities in the UK

Target group: Youths in exclusion, Youths in criminal gang cultures etc.

Social work activities without accommodation- Vocational rehabilitation

Administration for Allocation of Social Welfare

Contact person: Anna Byström

Participants: 4

Time: 2014

Host organizations focus: Vocational rehabilitation of people with a mental disability by using IPS, individual placement and support. Focus physical health in connection with the rehabilitation, and how to get into these questions useful in day-to-day work

Main activities: Like worthy activities in all EU- countries

Target group: People with mental illnesses, disabilities, all ages.

Ifo/Employment unit

Pernilla Lundgren , SDF Centrum

Contact person: Maria Sjögren <mailto:maria.sjogren@centrum.goteborg.se>

Participants: 1

Time: Spring 2015

Host organizations focus: Work/Employment

Main activities: -

Target group: Persons between 16-65 who in various ways are outside the labor market/employment/studies

IFO/FH

SDF Askim-Frölunda-Högsbo

Contact person: Marie Svensson <mailto:marie.svensson@afh.goteborg.se>

Participants: 5

Time: The full project period

Host organizations focus: Inclusive labor market for marginalized groups

EU FUNDAMENTAL RIGHTS AND CITIZENSHIP PROGRAMME/RIGHTS, EQUALITY AND CITIZENSHIP PROGRAMME

Anglia Ruskin University (Cambridge & Chelmsford, UK) Faculty of Arts, Law and Social Sciences is interested in making contact with potential EU project coordinators in the field of human rights law, Roma rights, and human trafficking.

In particular, it is interested in joining a project proposal as a partner for the open Call for Action Grants under the Fundamental Rights and Citizenship programme. Submission deadline: 12 March 2014.

Find the Call here:

http://ec.europa.eu/justice/newsroom/grants/just_2013_frc_ag_en.htm

If you are preparing a proposal and are looking for an academic partner with experience in these fields, or want to explore future opportunities, please contact:

Professor Robert Home

robert.home@anglia.ac.uk

Faculty of Arts, Law and Social Sciences, Anglia Ruskin University, Chelmsford, UK

http://www.anglia.ac.uk/ruskin/en/home/faculties/alss/alss_about_us.html

- Apologies for any double posting -

Jackie Eveleigh

Senior European Policy Officer

East of England European Partnership

Rue du Trône 4, B-1000, Brussels, Belgium

tel: +32 2 289 1200

fax: +32 2 289 1209

Title of project:

FUNDAMENTAL RIGHTS AND CITIZENSHIP (JUST/2013/FRC/AG)

Type of project: EC ACTION GRANT

Description of project:

Priority areas:

- Rights of the child
- Information on where the EU Charter of Fundamental Rights applies and where to turn to if fundamental rights are violated
- Combating different forms and manifestations of racism and xenophobia
- Fighting homophobia: Enhanced/improved understanding and tolerance
- Training and networking between legal professions and legal practitioners
- Awareness-raising about Union citizenship and the rights attached to it and identification of obstacles to their effective exercise
- Awareness-raising and information about the EU rules on free movement, in particular Directive 2004/38/EC
- Facilitation of the sharing of knowledge and exchange of best practices on acquisition and loss of Union citizenship
- Address the gender imbalance in participation in the European Parliament elections
- Data protection and privacy rights

Activities could include:

- **Analytical activities:** Carrying out studies, surveys and data collection activities in the fundamental rights and citizenship field.
- **Training activities** in the fundamental rights and citizenship field.
- **Mutual learning, exchange of good practices, cooperation:** Identification, analysis, promotion and dissemination of good practices in the fundamental rights and citizenship field at European level.
- **Awareness-raising, information and dissemination** in the fundamental rights and citizenship field.

Type of partner sought:

'Institutions and public or private organisations, universities, research institutes, non-governmental organisations, national, regional and local authorities, international organisations and other non-profit organisations established in the European Union'

Expertise of partner sought:

Human rights law

Expertise offered by your institution/group:

Human rights law, Roma/gypsy minority rights, human trafficking

Contact details:

Professor Robert Home (robert.home@anglia.ac.uk)

THE REGION OF EUROPE WITH SPORT - ERASMUS+SPORTS

Please find enclosed a partner search from Fundación Miguel Caballero in the Region of Murcia (Spain) for an Erasmus+ Project focus on Sport.

The project consists in looking for volunteers that representing different regions of Europe, to stay with them for a given period of time, in the high hamlets of Lorca.

They are looking for partners within European Organizations that share the same goals, with the objective to repeat the programme annually for several years, covering different regions in Europe.

For expression of interest, please reply to the email below by 28th February 2014, with details of your organisation, your experiences and how you would like to be involved in the project.

Contact details:

Moira Bortolotto
Fundación Miguel Caballero
Calle Grupo Escolar nº 14/b
30814 Zarzadilla de Totana - Lorca
Murcia (Spain)
VAT N: G73630584
Cell:00 34 638413499
Landline : 00 34 868181672

E-mail: fundacionmiguelcaballero@gmail.com

Web: www.fundacionmiguelcaballero.org



FUNDACION MIGUEL CABALLERO MONTAÑAS DE DEPORTE

<http://www.fundacionmiguelcaballero.org/>

Project **"The regions of Europe with Sport"** included in the *Programme Erasmus+ Sports*.

The project consists in looking for volunteers that representing different regions of Europe, to stay with us for a given period of time, in the high hamlets of Lorca,,

Those people should have knowledge in the management of internet, development of new communication technologies and be nature and sport lovers.

Their tasks would be to contact organizations in the region where they come from (like sports federations or sports clubs related with mountaineering). Also, they would contact residents in Spain from their regions to gather information and experiences about living in Murcia.

All these activities will be complemented with spanish lessons, some gardening in an organic farm (few hours a week) and recreational instructor courses delivered by technicians from the Mountaineering Federation of the Region of Murcia.

With the project, we are trying to promote or region, culture, products and our ideal climate (almost 350 days a year) to do trekking and many more outdoor sports.

We are looking for partners within European Organizations that share the same goals, with the objective to repeat the programme annually for several years, covering different regions in Europe.

We are interested in regions in the center of Europe where the weather does not allow to practise outdoor sports during winter months. We have special interest in the Region of Veneto (Italy).

Contact

Moira Bortolotto
Fundación Miguel Caballero
Calle Grupo Escolar nº 14/b
30814 Zarzadilla de Totana - Lorca
Murcia (Spain)
VAT N: G73630584

Cell:00 34 638413499

Landline : 00 34 868181672

E-mail: fundacionmiguelcaballero@gmail.com

Web www.fundacionmiguelcaballero.org

Jose Miguel Martinez

President

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 3/e
del 14 febbraio 2014

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di
interesse regionale

COMITATO DELLE REGIONI

EUROPEAN SUMMIT OF REGIONS AND CITIES

07/03/2014 - 08/03/2014 Megaron Athens International Conference Centre, Athens, Greece



The Committee of the Regions (CoR), together with the [Region of Attica](#), will organise the **6th European Summit of Regions and Cities in Athens** on 7 and 8 March 2014 at a key political moment for the future of Europe.

The Summit will be held at the eve of the Spring European Council and a few months ahead of the elections to the European Parliament. It will also mark the 20th anniversary of the CoR.

The objective of the Summit is to take stock of the efforts made at European, national, regional and local level to deliver **job-rich recovery**. It will also bring a **high-level debate** with European political leaders about the 2014 European elections.

Programme

The Summit will start on **Friday afternoon 7 March** (after a CoR Bureau meeting in the morning), with a session about Europe's strategy for growth and jobs from a local and regional perspective, including the specific concerns from the Greek political level. Besides the CoR President Valcárcel and Attica Governor Sgouros, several high-level speakers confirmed their participation: EIB President Hoyer and Greek Deputy Prime Minister Venizelos. In two parallel workshops international experts and local and regional politicians will discuss the European progress in terms of job creation and economic recovery, and the way regions and cities are involved in the delivery of the EU strategy.

The second Summit day, **on Saturday morning 8 March**, includes a debate about the forthcoming European elections, the future of the EU and the role of local government in bringing Europe closer to its citizens. This debate, which will be covered by the Greek national television, will give the floor to the Greek and the Italian Prime Ministers, Antonis Samaras and Enrico Letta, and to European Parliament President Martin Schulz and Commission President José Manuel Barroso.

A detailed [programme](#) is available on this website.

Registration

Registration is open until 20 February 2014. To register, please log in on the [online registration page](#) and fill in the form.

As space is limited, the Summit organisers reserve the right to assign priority to participants demonstrating a genuine interest in the event. A confirmation of your registration will be sent by email.

Organisation

The event will welcome a total of up to **800 participants** including members of the CoR and of national, regional and local parliaments and councils, stakeholders from the Greek civil society, representatives of associations and experts from the EU institutions.

The organisation of the Summit is supported by the **Hellenic Presidency of the Council of the EU**, the Information Office of the European Parliament in Athens and the European Commission Representation in Greece. The Summit will take place in the [Megaron](#) conference centre in Athens.



Contact Person: CoR Events Unit

Organizer: Committee of the Regions

summit2014@cor.europa.eu

FOR A MULTI-LEVEL EUROPE: THE VIEW OF YOUNG PEOPLE

01/04/2014 - 9:30-16:00 | Rue Belliard 99-101, B-1040 Brussels, Room JDE 62



As part of its 20th anniversary celebrations, the Committee of the Regions (CoR) will be inviting some 150 young people from a variety of youth organisations and European political parties, including students and interns from the EU institutions, the regional representation offices and Brussels-based think-tanks.

They will discuss the future of a multi-level Europe and of the CoR itself, the only EU institution that truly represents the views of Europe's cities and regions.

In tandem with the CoR's internal reflection process, the event aims to elicit some feedback from the younger generation about what form they expect the CoR to take in the next 20 years.

The young people involved will be asked to present the results of their discussions during the 20th anniversary ceremony to be held in the European Parliament during the CoR Plenary on 2 April. This will be followed by an exchange of views with CoR members.

Who should participate?

As a general rule, participants should not be older than 30 years and should belong to one of the categories below:

- Members of youth organisations or young members of European political parties selected by the CoR's political groups;
- Holders of a Master or a PHD in European affairs;
- Interns from the EU institutions, regional representation offices in Brussels and major Brussels-based think-tanks.

Interested members of youth organisations, students and interns should submit their application by 7 March 2014. The CoR will select 150 participants taking into account a good geographical and gender balance, and will inform them by mid-March.

The CoR cannot reimburse travel and/or accommodation costs. The conference will be prepared in cooperation with universities in Belgium.

The Plenary and the closing session will be webstreamed live. Please check this website regularly for updates.

Committee of the Regions

forum@cor.europa.eu

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it